IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 235. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 27 Agosto 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Re Vittorio Emanuele III in Germania

Quando queste poche righe saranno lette, il Re d'Italia — attraversata la Svizzera, che gli fece, come era a prevedersi, liete accoglienze, le quali hanno valso a suggellare il ritorno a quella reciproca antica e cordiale intimità di relazioni, che un passeggiero incidente, oggi felicemente risoluto, non poteva turbare — avrà già toccato il territorio dell'Impero tedesco, dirigendosi a Potsdam, dove giungerà nel pomeriggio, ospite gradito dei Sovrani di Germania.

Se la visita del nostro Re alla Corte di Pietroburgo ha giovato a rendere più stretti i tradizionali rapporti di amicizia tra due Dinastie, che recenti comuni parentele hanno contribuito a maggiormente avvicinare, ed ha giovato eziandio a promuovere maggiori il contatto e l'armonia di sentimenti tra due Governi e due popoli, che nessuna sostanziale differenza di interessi divide, perchè entrambi animati da un eguale desiderio di pacifico sviluppo; la visita alla Corte di Berlino gioverà, alla sua volta, a mantenere saldi quei vincoli che, nati spontanei tra due popoli, quasi contemporaneamente costituitisi in unità nazionale, ebbero dai loro Governi e dai loro Sovrani la solenne conferma in un'alleanza politica, la quale segna a suo avere un ventennio di utile esistenza.

+

L'incontro di Berlino, che succede, a breve intervallo di tempo, alla rinnovazione della Triplice ed al convegno di Peterhof, è, pertanto, qualche cosa più di una mera cortesia dinastica; ma errerebbe chi gli attribuisse il significato ed il valore di un vero e proprio avvenimento politico.

Esso è semplicemente il portato naturale di una situazione che, per forza di cose e per affinità di intendimenti, si è creata tra Berlino e Roma ed ha resistito all'avvicendarsi di uomini e di fatti, perchè questa situazione non rappresentava una artificiosa combinazione della diplomazia, ma rispondeva ad un alto fine, che era d'interesse generale: costituire un valido e sicuro baluardo di quella pace che è bisogno di tutti i popoli e meta di tutti i Governi, tanto di quelli, che unisce la Triplice e tanto degli altri, che appartengono alla Duplice.

Le diffidenze, che in altri tempi dividevano i due gruppi di alleanze, sui quali poggia l'equilibrio della politica europea, sono state felicemente vinte. Più che il volere degli uomini, furono le cose stesse, che hanno provocato questo salutare mutamento della pubblica opinione, fornendole la dimostrazione visibile che le alleanze non impediscono alle potenze della Triplice e della Duplice di mantenere tra loro relazioni molto amichevoli ed anche di stipulare tra loro speciali accordi in vista di determinati scopi e di determinati interessi; come fecero, per prime, la Germania e la Russia, auspice il Bismarck, e, più tardi, l'Austria e la Russia nella questione dei Balcani, l'Italia e la Francia in quella del Mediterraneo.

Ed invero, dacchè sola ragione e solo scopo delle due alleanze sono quelli di conservare e di garantire la pace, nessuno degli Stati alleati, della Triplice o della Duplice, potrà essere sleale od infedele ai loro fini nel promuovere o coltivare pacifiche amicizie con qualunque altro Stato. Onde non è arrischiato fin d'ora prevedere ed affermare che i brindisi di Potsdam saranno non la risposta, ma il complemento dei brindisi di Peterhof.

Con questi sentimenti noi salutiamo il viaggio del Re a Berlino, schietta manifestazione di simpatia e di leale amicizia per la nazione tedesca, nuovo pegno di pace per l'Europa.

Da Racconigi al confine italo-svizzero.

Racconigi. 26. — Il Re è partito alle ore 8,22 per la via del Gottardo.

S. M. fu ossequiata alla stazione dalle autorità e vivamente acclamata dalla popolazione.

Accompagnano S. M. il Re il ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, il primo aiutante di campo generale, generale Brusati, l'aiutante di campo generale, contrammiraglio De Libero, gli aiutanti di campo di turno, maggiore Marciani, capitano di corvetta conte Leonardi di Casilino e maggiore Todini, il mastro di cerimonie, duca di Fragnito ed il capitano medico dott. Quirico.

+

Torino. 26. — Il treno reale con S. M. il Re e seguito ha transitato fuori della stazione, proseguendo alle ore 9,21 per Novara e Luino.

+

Novara. 26. — Il treno reale è giunto alle ore 11,14.

S. M. viaggiava in forma privatissima, le autorità furono dispensate dal recarsi alla stazione.

L'on. ministro Prinetti col conte Emanuele Prinetti, primo segretario di Legazione, è salito sul treno reale, che riparti per Luino alle ore 11,24.

+

Luino. 26. — Il treno reale è arrivato alle ore 12,55.

Il Re viaggiando in strettissimo incognito, furono dispensate le autorità dal recarsi alla stazione.

I direttori della ferrovia del Gottardo, Dietler e Stoffer, col capo personale viaggiante, Mugger, salirono sul treno reale che, dopo cambiate le locomotive, è ripartito alle ore 13,8 per Goeschenen.

Attraverso la Svizzera.

Bellinzona. 26. — Poco prima delle ore 2 pom. la stazione fu fatta completamente sgombrare dal pubblico.

Rimasero sotto la tettoia soltanto i funzionari governativi e ferroviari ed il Console d'Italia, conte Marazzi.

Il servizio di polizia è diretto personalmente da Hodler, segretario del Procuratore pubblico federale.

Molta folla si accalcava fuori della stazione per assistere al passaggio del Re d'Italia.

Il treno reale giunse alle ore 2 pom. ed andò a fermarsi a 400 metri al di là della stazione. Alla macchina ordinaria del treno fu sostituita una locomotiva da montagna.

Alle ore 2,10 il treno reale riparti.

S. M. il Re non si affacciò al finestrino della vettura.

Il segretario Hodler salì sul treno reale per accompagnarlo fino a Goeschenen.

Alla stazione di Goeschenen

In attesa del Re.

Goeschenen, 26. — Il Presidente della Confederazione, Zemp, i consiglieri federali Müller, Brenner e Comtesse, i vice-cancellieri della Confederazione, Schatzmann e Gigandet, il primo segretario del dipartimento politico, Graffina, il Ministro d'Italia a Berna, duca d'Avarna, col personale della Legazione, sono giunti qui alle ore 1,40 pom. per ricevere S. M. il Re d'Italia, che arriverà alle ore 4,17.

Il Presidente, i consiglieri federali, il duca d'Avarna e le altre autorità sono discesi all'*Hôtel Goeschenen*.

La stazione ferroviaria, ove avverrà l'incontro tra il Re d'Italia ed il Presidente Zemp, è riccamente pavesata e decorata con palme ed altre piante ornamentali e con fiori e ghirlande, trasportate da Zurigo con tre vagoni.

Dinanzi ad uno degli ingressi della sala da pranzo, nel punto ove il Re scenderà dal treno, è stato eretto un padiglione, con drappi dai colori italiani e svizzeri, ornato di corone e di fiori, ed ai cui lati sono state collocate molte piante.

Quivi saranno fatte le presentazioni a S. M. Vittorio Emanuele III.

A destra del padiglione sarà schierata una compagnia d'onore, composta di 200 uomini delle truppe del Gottardo, ed a sinistra la musica della città di Lucerna.

L'arrivo di S. M. sarà salutato con salve d'artiglieria e col suono dell'Inno reale.

Dopo i saluti e le presentazioni, il Re passerà in rivista la compagnia d'onore e poscia, pel padiglione, entrerà nella sala, ove avrà luogo il pranzo offertogli dal Consiglio Federale.

+

La sala è stata trasformata con splendide decorazioni e con piante.

Le tavole sono disposte in forma di ferro di cavallo, con al centro un superbo baldacchino di verzura, sotto il quale prenderanno posto il Re Vittorio Emanuele ed il Presidente Zemp, l'uno di fronte all'altro.

Il pranzo sarà di 35 coperti.

Il Re avrà alla sua destra il consigliere federale Muller ed alla sua sinistra il consigliere federale Brenner. Il Presidente avrà alla sua destra il Ministro della R. Casa italiana, generale Ponzio Vaglia, ed alla sua sinistra il Ministro italiano degli affari esteri, on. Prinetti.

Assisteranno al pranzo il Prefetto di Palazzo, il primo aiutante di campo di S. M., il consigliere federale Comtesse, il Ministro d'Italia a Berna, il Ministro svizzero a Roma, l'ammiraglio De Libero, il colonnello Künstzli, il maggiore Marciani, il colonnello von Tscharner, il maggiore Todini, il Landamman del Cantone di Uri, Lüsser, il conte Prinetti, il vice-cancelliere della Confederazione, Schatzmann, il principe Ruspoli, il vice-cancelliere Gigandet, il colonnello Sprecher von Bernegg, il conte di Casalino, il maggiore Cosoy, il duca Montalto Massimo di Fragnito, Furrer, membro del Governo del Cantone di Uri, il cav. De Martino, il primo segretario del Dipartimento politico, il suo aiutante Dunant, il capitano Ropolo, Weissenbach, direttore delle ferrovie federali, il sig. Rinella, il dottor Quirico ed i direttori della ferrovia del Gottardo, Stoffer e Dietler.

La tavola è coperta di fiori, ornata di vasellame d'argento e decorata artisticamente.

In un angolo della sala, sopra un palco eretto fra un recinto di piante e di fiori, suonerà la musica della Schweizerhof di Lucerna.

Durante la permanenza di S. M. alla stazione sarà rigorosamente vietato l'ingresso al pubblico. Non si sospenderà però la circolazione dei treni ed i viaggiatori potranno circolare in una parte della stazione, che sarà limitata da cordoni di truppa.

Al momento della partenza del Re, Zahn, proprietario del *buffet* e conosciuto anche come poeta, condurrà presso S. M., con l'autorizzazione del Consiglio Federale, un suo bambino di tre anni, vestito con l'antico e caratteristico costume della Gruyère, che offrirà al Re uno splendido mazzo, formato con i fiori di tutta la flora delle Alpi elvetiche.

Nei pressi della stazione si va agglomerando molta folla per assistere all'arrivo del treno che reca il Re d'Italia.

I preparativi di ricevimento sono ultimati.

Il Presidente della Confederazione, Zemp, e gli altri membri del Consiglio Federale, il Duca di Avarna col personale della Legazione italiana, e le altre autorità federali si riuniscono alla stazione per ricevere il Re.

Oltre le autorità hanno libero accesso alla stazione soltanto quelle persone che sono munite di un lascia-passare, rilasciato dal Dipartimento politico federale.

Sono giunti numerosi forestieri. Il paese è in festa.

Il tempo è coperto, ma senza pioggia.

L'arrivo del Re.

Goeschenen, 26. — La stazione fu, alle 4 pom., chiusa al pubblico.

La compagnia d'onore, formata da 200 artiglieri del Gottardo, prese posizione a sinistra del padiglione reale.

Il tempo è migliore, ma soffia un vento abbastanza forte.

Appena il treno reale fu segnalato, le artiglierie collocate sulle alture circostanti fecero salve mentre la banda di Lucerna suonava la marcia reale.

Il treno reale giunse alle ore 4,47 precise.

Il Re, che vestiva l'uniforme da generale, discese dal treno e fu ricevuto dal presidente della Confederazione, Zemp, al quale strinse la mano colla massima cordialità. Sotto il padiglione reale furono fatte le presentazioni dei consiglieri federali, dell'on. ministro Prinetti, degli altri personaggi del seguito e delle autorità svizzere.

Quindi il Re, accompagnato dal presidente Zemp e dai rispettivi seguiti, passò dinanzi al fronte della compagnia d'onore. Terminata la rivista, il Re tornò sotto il padiglione reale ed entrò nella sala da pranzo.

Il Re, il Presidente Zemp, l'on. Ministro Prinetti, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, il Conte Gianotti e tutti gli altri personaggi, dei quali è fatta menzione in un precedente telegramma, presero posto alle tavole nell'ordine già annunziato.

Durante il pranzo l'orchestra del Kursaal di Lucerna suonò scelti pezzi.

Il Re s'intrattenne affabilmente e lungamente coi consiglieri federali Brenner e Mueller, mentre il Presidente Zemp conversava col Ministro Prinetti, il quale sedeva tra Zemp ed il consigliere federale Comtesse.

I brindisi.

Goeschenen, 26 — Il Presidente della Confederazione, Zemp, sorse alle ore 6,5 pom. e pronunziò il seguente brindisi in lingua tedesca:

« *Sire!*

« E' per me un grande onore e sono felice di potere in nome del Consiglio Federale e del popolo svizzero salutare in V. M. l'ospite del nostro paese.

« Noi ci rallegriamo di questa visita poichè vi vediamo una nuova prova degli amichevoli sentimenti di V. M. per la Confederazione svizzera e siamo persuasi ch'essa contribuirà a vieppiù consolidare e restringere le relazioni di buon vicinato che esistono da così lungo tempo fra la Svizzera e l'Italia.

« Mi è grato cogliere l'occasione per attestare a V. M. ed al popolo italiano la nostra alta stima e la nostra simpatia.

« Bevo alla salute di V. M. e della Famiglia reale, nonchè alla prosperità del popolo italiano. »

Dopo il brindisi la musica suonò l'inno reale italiano.

S. M. il Re d'Italia così rispose in italiano:

« Ringrazio il signor Presidente della Confederazione ed i suoi degni colleghi per aver voluto con gentile pensiero recarmi il saluto della Svizzera e l'espressione dei suoi sentimenti di affetto verso l'Italia. A mia volta sono lieto di manifestare i sentimenti di cordiale amicizia che il popolo italiano ed io professiamo per la vicina nazione.

« Auguro che questi reciproci vincoli sempre più si stringano per il bene dei due paesi.

« Bevo alla salute del Presidente della Confederazione ed alla prosperità della Svizzera. »

La partenza del Re.

Goeschenen. 26. — Il Re si accomiatò cordialmente, dopo il pranzo, dal Presidente Zemp, dai consiglieri federali e dalle altre autorità. Il presidente Zemp ed i consiglieri federali si accomiatarono alla loro volta dal ministro Prinetti e dagli altri personaggi italiani.

Prima di partire S. M. il Re espresse la sua alta soddisfazione per il ricevimento cordiale fattogli.

Il treno reale ripartì alle ore 6,52 per Sciaffusa fra le salve delle artiglierie e mentre la musica suonava l'inno reale italiano e la compagnia d'onore presentava le armi.

I membri del Consiglio federale e della Legazione d'Italia ripartirono con treno speciale per Berna alle 7,13.

Da Goeschenen a Sciaffusa.

(S) **Goldau** 26. — Il treno reale italiano arrivò alle ore 7,50. Il Re non si affacciò al vagone.

La stazione era sgombra.

Il treno riparti dopo tre minuti di fermata.

+

(S) **Zurigo** 26. — Il treno reale arrivò alle ore 8,55 e dopo una fermata di 12 minuti continuò il viaggio.

Durante la fermata il Re s'intrattenne col console italiano.

Il direttore delle ferrovie Birchmeier accompagnò il treno reale da Zug a Sciaffusa.

La stazione era completamente chiusa al pubblico.

+

(S) **Sciaffusa** 26. — Il treno reale è giunto alle ore 10. I funzionari dell'amministrazione delle ferrovie badesi si trovavano alla stazione.

Il treno, dopo otto minuti di fermata, ha proseguito il viaggio.

Durante il passaggio del treno fu illuminata la cascata del Reno. L'effetto era splendido.

Il programma delle feste di Berlino.

Berlino. 26. — Ecco il programma ufficiale pubblicato dall'Ufficio del Maresciallo di Corte:

Mercoledì 27, ore 5,15 pom., arrivo a Wildpark di S. M. il Re d'Italia; ore 8 pom. pranzo di famiglia nella Jaspis Galerie al Nuovo Palazzo di Potsdam.

Giovedì 28, ore 8,55 ant. partenza per Berlino; ore 9.30 arrivo a Berlino alla stazione di Potsdam. Dinanzi alla porta di Brandeburg avrà luogo il ricevimento da parte del Municipio di Berlino: ore 10 ant. benedizione delle bandiere nella Ruhnesalle: ore 12,30 colazione presso l'ambasciatore italiano, generale Lanza: ore 2 pom. ricevimento delle colonie italiane di Berlino e di Copenaghen alla sede dell'Ambasciata d'Italia: ore 5 pom. ricevimento del Corpo diplomatico: ore 6 pom. pranzo di gala al Castello di Berlino: ore 8 pom. spettacolo di gala al teatro dell'*Opera*, dopo il quale i Sovrani ritorneranno a Wildpark.

Venerdì 29, mattino, caccia: ore 1 pom. *déjeuner* presso il principe Federico Leopoldo: ore 8 pom. cena a Babelsberg.

Sabato 30, ore 8,10 a., partenza per Berlino; ore 9 ant. rivista delle truppe sul campo di Tempilhof; ore 1 pom. colazione al Castello di Berlino; ore 7 pom. pranzo di gala al Nuovo Palazzo di Potsdam; ore 9.30 pom. grande ritirata con le fiaccole.

Domenica 31, ufficio religioso nella chiesa cattolica e partenza di Re Vittorio Emanuele per l'Italia.

+

Berlino, 26 — Il Re d'Italia viaggerà in forma privatissima fino a Magdeburgo, ove il viaggio assumerà forma ufficiale.

Alla stazione di Magdeburgo S. M. sarà ossequiata dagli ufficiali destinati dall'Imperatore al suo seguito d'onore.

Il Re riceverà pure il comandante il quarto Corpo d'armata e quindi passerà in rivista la compagnia d'onore.

Il treno reale giungerà domani alle ore 17.15 alla stazione di Wildpark, dove si troveranno l'Imperatore e tutti i Principi reali, tutte le autorità militari, politiche ed amministrative e l'ambasciatore tedesco a Roma, conte di Wedel.

Dopo la rivista della compagnia d'onore vi saranno le presentazioni dei rispettivi seguiti.

Quindi il corteo si recherà al Nuovo Palazzo di Potsdam.

Lungo il percorso la truppa sarà schierata in grande uniforme. L'Imperatrice riceverà il Re al Nuovo Palazzo e le verrà presentato il seguito reale.

Alla sera vi sarà pranzo di famiglia.

Il ministro Prinetti e tutto il seguito del Re alloggieranno al Nuovo Palazzo.

I preparativi alla stazione di Wildpark sono quasi ultimati.

Sarà la prima volta, dopo la morte dell'Imperatore Guglielmo I, che si darà una festa a Babelsberg, e la prima volta che si metteranno in azione tutte le fontane.

+

Berlino. 26. — Sul Viale dei Tigli si lavora attivamente per le ultime decorazioni. I proprietari dei palazzi e dei negozi li ornano con fasci di bandiere italiane e germaniche, con grandi festoni di alloro e di mirto e con medaglioni e monogrammi dorati colla Croce di Savoia. Si vendono numerose cartoline postali coi ritratti del Re, della Regina d'Italia e della Principessa Jolanda.

Il tempo accenna a mettersi al buono.

+

Secondo notizie di Francoforte il Re Vittorio Emanuele nel viaggio di ritorno toccherà quella città arrivando alle ore 18.

Dopo avere passato in rivista nella piazza dell'Opera il reggimento di cavalleria « Umberto I » assisterà all'*Hôtel Imperial* ad un banchetto, cui saranno invitati tutti gli ufficiali del reggimento ripartendo per l'Italia alle ore 21.

+

Berlino 26. — L'Ambasciatore, generale Lanza, è partito stasera alle 7 per Erfurt onde incontrarvi il Re. Domattina partiranno per Magdeburgo gli ufficiali destinati al seguito del Re.

Il saluto ufficiale

Berlino. 26. — Il giornale ufficiale *Reichsanzeiger* pubblica una nota in cui dice:

« S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, soggiornerà nei prossimi giorni a Potsdam, come gradito ospite di S. M. l'Imperatore e Re, e farà il suo ingresso solenne nella capitale dell'impero.

« E' questa la prima visita che l'augusto Sovrano fa, dopo il suo avvenimento al trono, al nostro Imperatore.

« Il modo con cui il Re d'Italia sarà accolto proverà che i sentimenti di fedele amicizia coi quali il cavalleresco Re Umberto fu sempre qui ricevuto sono stati portati sul suo nobile figlio colla stessa intensità di sincerità.

« Questa amicizia delle Dinastie è per la nazione tedesca come per la nazione italiana un pegno prezioso della solidità dei legami politici che uniscono i due paesi fra loro e coll'Austria-Ungheia.

« La Triplice alleanza si basa sul bisogno comune del mantenimento dell'integrità territoriale dell'Europa Centrale. Essa non impone ad alcuno degli alleati pesi maggiori di quelli, che ciascuno di essi dovrebbe sopportare volontariamente nel suo proprio interesse.

« Noi ci rallegriamo di poter salutare nel ministro Prinetti, che accompagna il suo Sovrano, l'uomo di Stato che contribuì alla rinnovazione del sistema di garanzia territoriale, in conformità alle idee del suo Re. »

Il saluto della stampa.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino 26, ore 18.18. — La *Norddeutsche Allgemaine Zeitung* in un articolo in prima colonna scrive: « Alla vigilia dei giorni di festa destinati alla visita di S. M. il Re d'Italia a Berlino e a Potsdam, diamo dal più profondo del cuore il benvenuto all'augusto ospite della Germania.

Vittorio Emanuele non è sconosciuto fra noi. Egli è qui venuto più volte, l'ultima quando venne in occasione delle feste per la maggiore età del nostro Principe Imperiale a rappresentare il suo nobile padre che rimpiangiamo dolorosamente.

Ora ci rallegra della sua presenza per la prima volta quale Sovrano dell'Italia unita e Sovrano dotato di eccelse qualità di mente, ammaestrato dalla esperienza, dalla cui serietà di propositi l'Italia ha molto da ripromettersi.

Il nostro cuore è stato sempre animato da simpatie vivissime per il figlio del Re Umberto e della Regina Margherita fino dal giorno in cui l'Imperatore Federico lo sollevò fanciullo fra le braccia per mostrarlo alla folla.

Il suo carattere ha rivelato delle qualità destinate ad assicurargli specialmente le simpatie del popolo tedesco.

Queste qualità sono: la virile padronanza di sè stesso, mercè la quale ha temperato la mente ed il corpo per la sua eccelsa posizione; l'eccellenza raggiunta nelle discipline militari che lo fa il primo ufficiale del suo esercito; il coscienzioso adempimento dei doveri reali; l'operosità instancabile pel benessere del suo popolo.

Uno sguardo retrospettivo al primo anno del suo regno ci presenta l'Italia rafforzata economicamente, il suo prestigio accresciuto all'estero e all'interno.

La politica oculata, in cui il Monarca ha trovato nel Ministro Prinetti un coadiutore benemerito, è riuscita non solo a rafforzare le alleanze formate, ma anche ad annodare nuovi rapporti di amicizia.

Il Re Vittorio Emanuele trova tra noi cuori e braccia aperti.

Già per tre generazioni di Sovrani l'alleanza fra gli Stati ha trovato conferma nell'amicizia fra le Dinastie di Savoia e di Hohenzollern.

Fra l'Italia e la Germania non esistono contrasti di interessi, non vi è alcuna invidia.

Noi gioiamo che il nostro alleato tenda fermamente ad elevarsi; ed auguriamo al popolo italiano che sviluppi come quello tedesco, per forza intrinseca, la propria posizione nel mondo, fondata sull'unità e sul benessere nazionale. Possa la storia registrare ad onore e gloria del terzo Vittorio, che il suo regno fu contrassegnato da un lungo periodo di lieti progressi e di pacifiche vittorie. Sempre avanti Savoia! »

Politica e Diplomazia

Londra, 26. — Nel pomeriggio di ieri il Re, la Regina e la Principessa Victoria sbarcarono a Ramsey (isola di Man) e visitarono la città in vettura.

Madrid, 26. — Il viaggio del Re Alfonso in Galizia è aggiornato ad un'epoca non determinata.

La famiglia reale si recherà a Bilbao a bordo della corazzata *Pelayo* e vi rimarrà cinque giorni.

(S) **Pechino** 26. — Il Vescovo Monsignor Favier è stato colpito improvvisamente da apoplessia. Tutta la parte sinistra della persona è paralizzata.

Monsignor Favier che da molti anni risiede in Cina vi ha esercitato notevole influenza in favore delle Missioni. Il suo nome fu messo in evidenza in occasione degli ultimi avvenimenti, quando furono pubblicati, fra gli altri, alcuni resoconti di interviste con lui, in cui egli espresse la sua opinione sull'origine dei disordini e sulla loro portata.

La condanna di un deputato per ingiurie.

Parigi, 26. — Il *Gaulois* annuncia che il deputato Chandioux è stato condannato a 2000 franchi per danni ed interessi al vescovo di Nevers per averlo ingiuriato in ferrovia.

La nuova tariffa doganale cinese.

(S) **Shanghai,** 26. — E' stato pubblicato un Editto imperiale del 20 corr. che sanziona le nuove tariffe doganali, le quali entreranno in vigore nei primi giorni dell'anno cinese.

Le dichiarazioni di Roosevelt.

(S) **Londra,** 26. — Il *Times* ha da New-York che il discorso pronunziato dal Presidente della Confederazione, Roosevelt, sui *trusts* ha prodotto grande impressione. Si giudica che esso contenga le dichiarazioni più importanti fatte finora da Roosevelt.

Dopo la conferenza di Utrecht.

(S) **Londra,** 26. — Lo *Standard* ha da Bruxelles che nei circoli boeri corre voce che in seguito alla conferenza di Utrecht fra Kruger e i generali Botha, Dewet e Delarey si sia stabilito che Kruger abbandoni la direzione del partito boero e che Botha ne divenga il capo.

Echi retrospettivi

dell'incidente di Fachoda.

Londra, 26. — I giornali commentano lungamente un brano che si trova in un rapporto di igiene francese. Questo rapporto, a proposito di un'epidemia tifoide, scoppiata tempo fa a Cherbourg, rivela che, al tempo dell'incidente di Fachoda, il Governo francese aveva concentrato trentamila uomini nel porto di Cherbourg, tanto era convinto che si sarebbe dichiarata la guerra.

Crispi e " i suoi tempi " (a)

Francesco Crispi, durante sessant'anni di vita operosa, fu, anzitutto, un lottatore. La sua energica fibra non perdette vigore cogli anni; l'uomo di battaglia predominò sempre in lui, anche quando, raggiunto il culmine degli onori e del potere concessi a un cittadino di una libera monarchia, avrebbe potuto adagiarsi nella tranquillità dei ripieghi politici. Ardente capo di parte, anima indomita, tenace nelle idee, convinto della bontà dei principii che sosteneva, abituato ad affrontare gli avversari in campo aperto e a visiera levata, praticò la religione dell'amicizia, non divenne mai egoista, e raccolse intorno alla propria persona amori ardenti e odii furibondi, due sorta di manifestazioni che spettano di diritto agli uomini di saldo carattere.

Il momento non è ancora arrivato perchè il giudizio universale su Francesco Crispi sia libero e sincero; ribollono puranco le passioni politiche e i rancori personali ed egli è sempre l'uomo dei giorni nostri. La storia gli renderà, senza dubbio, giustizia; ma, qualunque possa esserne il verdetto complessivo sul cittadino, sul legislatore e sullo statista, essa dovrà riconoscere che pochi ebbero più di lui il profondo sentimento dell'unità nazionale e fecero tanto quanto egli operò per ottenerla e per consolidarla; che niuno lo superò nel propugnare l'alto concetto di una Italia forte, temuta e grande, e nell'affrontare il cimento dell'impopolarità e le iniziative più gravi e più pericolose, per sollevare il prestigio di una Patria, che, nella gioventù di Crispi, era soltanto un'aspirazione e divenne una realtà mercè l'opera assidua, coraggiosa e feconda di alcuni patrioti illustri, fra i quali egli occupa un posto eminente, secondati dall'entusiasmo e dalla fede di un popolo intero.

L'omaggio che Palumbo Cardella, il quale dell'illustre statista fu amico fedele nella prospera e nella avversa fortuna e, per due volte, efficace collaboratore, rende adesso alla memoria di Crispi non è soltanto l'atto lodevole dell'amico, il tributo di reverenza al maestro, la prova di un affetto che sopravvive a una tomba dischiusa or fa un anno; ma è anche un doveroso ricordo verso l'uomo che ebbe tanta parte nel Risorgimento e nel Governo della nuova Italia, sì da lasciare dell'opera sua un'orma profonda e incancellabile, che diverrà più netta e luminosa quando il volgere del tempo avrà attutite le passioni di parte.

+

La vita politica di Francesco Crispi abbraccia due grandi periodi. L'uno va dalle prime cospirazioni al 1876, quando il patriota e l'uomo di azione, cogli scritti, colla parola, col braccio, diffondeva le idee di libertà, di eguaglianza e d'indipendenza, ispirava il sentimento dell'unità nazionale, confortava e aiutava Garibaldi nell'epica spedizione del 1860, inalberava il vessillo tricolore su cui era scritto *Italia e Vittorio Emanuele*, cospirava e riuniva al Regno dieci milioni d'italiani, spingeva incessantemente il Governo a completare la patria con Roma capitale. Il secondo periodo è quello dell'uomo di Governo, che non rinuncia ai suoi ideali, che persegue sempre l'idea fondamentale del trionfo della democrazia, che vede nettamente l'avvenire, e, con parecchie riforme ardite, precede i tempi, salvo poi, sorte comune con altri, sentirsi accusare quale reazionario dopo aver dedicata la vita intera in servizio delle idee più progressive.

E' specialmente di questo secondo periodo che si occupa l'autore, pur non tacendo come, a descrivere l'opera di Crispi, occorrerebbe fare la storia politica di mezzo secolo. « Manca di lui, pur troppo — dice Palumbo Cardella — la raccolta completa delle Memorie della sua vita e della sua operosità politica, ed uno studio siffatto può essere compiuto con l'ausilio e con la scorta del suo archivio e del diario ch'egli era uso scrivere quotidianamente sugli avvenimenti del giorno, in relazione alle cause ed all'ambiente che li determinavano. Gli eventi e il tempo non gli consentirono di completare questa raccolta di *memorie e di pensieri* nella quale intendeva far sopravvivere alla sua vita materiale tutto il suo spirito, nel quale spesso rifulge il fine intuito, la preveggenza, il senso pratico dell'uomo politico ».

« Questo archivio, ricco di documenti tanto preziosi per la storia, importa conservare alla patria e formare, completandolo e coordinandolo con quegli altri dei maggiori fattori della unità e dei più cospicui uomini di Governo, il vero museo storico del risorgimento nazionale ».

Soltanto coloro che prestano cieca fede alle vociferazioni della demagogia possono credere che Crispi, nei suoi ultimi anni, fosse divenuto un reazionario. Coloro che ne hanno seguita l'opera politica, sanno, invece, come e quanto precorresse i tempi l'uomo il quale, nel 1881, esponeva a un'Associazione di Palermo la convenienza di rendere democratica la monarchia e delineava un programma di legislazione sociale, propugnato poi in Parlamento e in parte attuato, in parte abbozzato, durante l'ultimo ministero che portò il suo nome, dal dicembre 1893 al marzo 1896. Infatti, nell'anno 1881, egli diceva in un discorso pronunciato all'Associazione democratica di Palermo:

« In avvenire due saranno gli argomenti nei quali concentreremo i nostri sforzi e il nostro lavoro: la democratizzazione della monarchia e l'emancipazione delle plebi.

« Bisogna che col lavoro e coi risparmi esso non sia schiavo del capitale. E' tutta una legislazione sociale da riformare.

« Se l'operaio cittadino deve poter avere il suo opificio, l'operaio della campagna deve poter divenire proprietario ».

E nel 1882, dopo le elezioni generali, in un discorso ai suoi elettori di Palermo, Crispi diceva:

« L'avvenimento della democrazia nello Stato, quale io la vagheggio, ha certamente uno scopo, ed è questo: di costituire il popolo nella sua unità, con la disparizione di tutte le classi.

« Con una costituzione democratica potremo ottenere senza contrasti la riforma completa della nostra legislazione, e specialmente della legislazione sociale, perchè il problema sociale c'incalza e bisogna risolverlo prima che venga imposto dalla piazza.

« E' assurdo intanto, e in questo la legislazione penale deve essere modificata, che il Codice tratti con severità l'operaio, con mitezza il capitalista. Per gli scioperi è inflitta all'operaio dalle leggi una pena maggiore di quella che è inflitta al capitalista, e questa è una ingiustizia ».

« E fin d'allora, prosegue l'A., Crispi delineava a grandi tratti un vasto programma di riforme sociali, intese ad assicurare beneficii morali ed economici. In prima linea le case operaie ed i magazzini cooperativi: le casse di assicurazione contro gli infortuni e l'invalidità; l'istituzione dei probi-viri; e, per elevare il lavoro al livello del capitale, l'istituzione di casse di credito popolare e gli opifici sociali del lavoro; oltre ad altre varie proposte di minor importanza, fra le quali, nell'ordine morale, la riforma delle scuole elementari e la diffusione dell'insegnamento professionale. »

Per rendere giustizia a Crispi sotto questo aspetto e riconoscere quanta fosse la sua sollecitudine per le classi più misere, delle quali soltanto i socialisti vorrebbero far credere di patrocinare il miglioramento e il benessere, è suf-

(a) *Rivista d'Italia*, fascicolo del 1 settembre 1902.

ficiente ricordarsi che tali teorie venivano esposte e propugnate venti anni or sono.

+

L'articolo di Palumbo Cardella è diretto principalmente a illustrare l'azione di Crispi ministro e capo del Governo a favore della *questione sociale*, così come la intendono tutti coloro che credono possibile colle nostre istituzioni uno svolgimento efficace e pacifico del progresso umano. Ma Crispi non dimenticava che la lotta fra la conservazione e l'acquisto è coeva dell'uomo riunito in società e che il socialismo militante non è un'invenzione di Marx, nè dei capiscuola che fiorirono durante il regno di Luigi Filippo, Saint-Simon e Fourier, e neppure dei giacobini più avanzati; ed egli mirava, come deve fare ogni uomo di Stato, ad assicurare il miglioramento progressivo degli umili senza compromettere la preziosa rivendicazione dell'unità nazionale e la proprietà che è base di ogni consorzio civile. L'A. illustra l'azione di Crispi nel Governo per conseguire questo fine e noi ne riproduciamo i tratti più notevoli.

« Assunto alla direzione del Ministero dell'interno (nel 1887) volse subito la mente all'igiene pubblica, la quale allora era un'accessoria dipendenza della divisione delle opere pie! Nè la staccò e provvisoriamente ne fece una sezione autonoma, come l'embrione della nuova direzione, e la pose alla sua immediata dipendenza. E così si occupò a preparare i nuovi ordinamenti e le nuove leggi; uno dei suoi primi pensieri fu rivolto alle case economiche, e dispose una ricerca su tutto ciò che erasi fatto all'estero ed in Italia..... Le esigenze della finanza non gli consentirono, per le case economiche e per la colonizzazione interna, di presentare al Parlamento proposte concrete di legge. Per la colonizzazione interna egli prediligeva specialmente l'istituto dell'enfiteusi, con modificazioni alle disposizioni del Codice civile. Entrato il 4 aprile, il 14 luglio poteva far sanzionare dal Re la legge pei prestiti ai piccoli comuni per opere di risanamento. »

Dell'opera di Crispi, presidente dei ministri e ministro dell'interno, in questo campo, nel periodo dal 1887 al 31 gennaio 1891, l'A. dice:

« Il nuovo Codice consacrava altresì l'uguaglianza effettiva di tutte le classi, facendo, fra le altre, scomparire le disuguaglianze relative agli scioperi, fra operai e imprenditori, che esistevano nel Codice del 1859. E nel dicembre dello stesso anno Crispi potè far sanzionare quattro altre leggi di massima importanza: quella sulla tutela della salute pubblica, che resterà monumento della sapienza del legislatore e della coscienza degli alti fini sociali che s'impongono ad un illuminato Governo; quella modificatrice della legge comunale e provinciale del 1865, da lungo tempo invocata e promessa, ispirata ad una bene intesa autonomia di quegli enti ed all'uguaglianza fra le varie classi sociali; la terza sulla pubblica sicurezza, anch'essa informata ad alti criteri civili con le disposizioni per la mendicità (rimaste in parte inattuate) ed a spirito di giustizia, disciplinando, per la prima volta, gl'istituti di prevenzione dell'ammonizione e del domicilio coatto, con norme regolari di procedura e di giurisdizione, sottraendoli a quella esclusiva dell'autorità di pubblica sicurezza; la quarta, non meno importante delle altre, riguardava l'emigrazione.

« Nel 1889 tre notevoli leggi vennero promulgate: quella per l'istituzione della IV Sezione e della giustizia amministrativa, da lui propugnate fin dal 1861, leggi che istauravano il governo giuridico; la riforma penitenziaria, resa necessaria dal nuovo Codice penale, ispirata al nuovo concetto giuridico che *la pena sia, oltre che castigo, correzione.* »

Fra i progetti in preparazione, e mandati in aria dalla crisi del 31 gennaio 1891, dopo aver promulgata la legge sulla riforma delle Opere Pie (22000 in tutto il Regno con un patrimonio di 1725 milioni e una rendita di 135 milioni), sono notevoli: quello pei poveri incapaci al lavoro, quello sulla colonizzazione interna e quello sulle case economiche; quelli per la pensione agli operai invalidi per vecchiaia, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulla prevenzione della pellagra, sul credito agrario a mezzo dei Banchi di Napoli e di Sicilia e sui Brefotrofi.

+

Il secondo ministero Crispi, che andò dal 1893 al 1896, è ampiamente discusso da Palumbo Cardella che dimostra quali necessità consigliassero al capo del Governo il regime dello stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana, tanto rimproverato a Crispi da coloro stessi che, più tardi, imitarono e ampliarono l'esempio dato coi decreti del 3 gennaio 1894. « Ho fiso nella mente e non lo dimenticherò mai — dice l'A. — quel triste giorno. Crispi, già in piedi di buon mattino, nella prima stanza che precedeva il suo gabinetto di studio in quell'appartamento che occupava in via Gregoriana, passeggiava muto, accigliato in viso, cogitabondo, con le mani dietro la schiena, che con le strette nervose manifestavano la lotta interna che si combatteva in lui. Un segretario preparava i decreti. Ad un tratto si sedette stanco, portando le mani sulla testa, ed esclamò: E devo essere proprio io a mettere lo stato d'assedio in Sicilia, io che vi giunsi con Garibaldi apportatore di libertà? »

La frequenza degli insani delitti anarchici indusse Crispi a proporre nello stesso anno le leggi contro gli autori di delitti commessi con materie esplodenti, sulla istigazione a delinquere per mezzo della stampa e sui provvedimenti di P. S. Approvate che furono, scrisse di sua mano una circolare ai prefetti che ne spiegava il concetto e la portata. Questa circolare, in data 9 agosto 1894, è riprodotta dall'A. per dimostrare come Crispi non fosse guidato da un pensiero di reazione cieca, secondo che fu detto da molti. Ci pare opportuno di riprodurla:

« Nessuna transazione coi partiti sovversivi, ma nessuna paura della libertà. Non è lecito di stare indifferenti dinanzi a coloro che carezzando le basse passioni delle plebi inconscie suscitano colpevoli cupidigie; dobbiamo combattere il pervertimento di coloro che vorrebbero armare una classe contro l'altra, quasi che tutte non fossero destinate a progredire lavorando; non possiamo dar tregua a chi istiga al delitto o minaccia gli ordinamenti sociali, senz'altro ideale che distruggere, senz'altra volontà che di portare la dissoluzione, senza prendere dalla civiltà che l'arte di uccidere con maggiore scienza e ferocia. Ma *nessuno ostacolo* alla discussione dei problemi sociali, perchè il bene degli umili ed il progresso morale delle moltitudini reclamano lo studio di tutte le oneste intelligenze, altrimenti facendo, si creerebbe quella ingiustizia che segna sempre un abuso ed un regresso; nè si avrebbe l'approvazione del popolo italiano, che si è costituito in nazione per avere posto fra i più illuminati e civili.

« La nostra monarchia democratica deve offrire lo spettacolo delle maggiori libertà individuali politiche, sociali, assicurate dall'ordine saldamente mantenuto.

« Non si dimentichi, però, che la larghezza dei poteri cresce l'obbligo della prudenza e che l'arte di buon governo sta nella scelta dei mezzi e nella coscienza dei limiti. »

L'A. riassume le scissioni e le evoluzioni del socialismo, la guerra mortale ch'esso fece a Crispi, il successivo adattamento a cui si son piegati i suoi capi in Italia, il mutamento di quelli che lo rappresentano nella Camera da rivoluzionari a ogni costo in sostenitori del ministero che sembra loro più liberale, fino all'esempio del signor Millerand, che appartenne a un ministero *borghese*, e, sostenuto dal signor Jaurès, lasciò il programma della lotta di classe per quello « della pace sociale e della pace dell'officina ». E opportunamente ricorda come Crispi nel 1895, inaugurandosi la nuova legislatura facesse pronunciare dal Re un discorso ispirato appunto alla necessità della concordia e delle riforme, del quale discorso, riporta il seguente memorabile brano:

« Ma vi è una responsabilità che preme ugualmente su tutti i buoni, un'opera a cui tutti siamo chiamati, diceva Re Umberto: quella della pace sociale. Il mio Governo, custode dell'ordine, ha dovuto tutelarlo con la forza; ma esso è meco concorde nel preferire alla forza l'amore. E, come alla repressione è seguita e seguirà la clemenza, in misura ancora più larga, appena la garanzia di spontanea stabilità l'ordine instaurato, così io intendo che una efficace persuasione venga agli incoscienti e ai traviati, dalla provvidenza di una legislazione per cui abbia sempre maggiore e più effettivo significato quel concetto della fratellanza umana, alla quale mirerà anche l'apostolato di una scuola educatrice. Nel bene degli umili ho riposto, voi già lo sapete, la gloria del mio regno; e il miglior modo di associarvi alle gioie della mia famiglia, ora allietata da fausti eventi, sarà il far sì che nella grande famiglia italiana più non siavi argomento, nè di violenze, nè di odii.

+

Dopo ciò, l'A si domanda se può dirsi che Francesco Crispi non intese « i tempi nuovi » e risponde ch'egli ne fu il precursore, tanto da poter affermare con esattezza: « Sulla mia bandiera sta scritto, e non da oggi, il motto *progredir sempre*, e non fu cancellato mai; » tanto da scrivere, mentre era ministro, ad alcuni proprietari territoriali, queste parole: « La borghesia deve aiutare l'opera del Governo; gli errori e la resistenza di essa non possono che arrecare gravi danni al paese e preparare giorni di lutto alla Patria. » Non sembra, dunque, che l'opera di Crispi a favore degli umili possa documentarsi meglio.

Daremo fine a questo cenno riassuntivo colle parole con cui Palumbo Cardella chiude il suo pregevole articolo che, onorando la memoria di Crispi, ne mette in luce le benemerenze per la *unica* soluzione della questione sociale; unica, diciamo, poichè soltanto la via da lui tracciata concilia gli indiscutibili doveri delle classi abbienti coi veri interessi di quelle diseredate. Fuori di questi limiti non vi è che il caos e l'anarchia, la guerra civile e la distruzione, su cui, la Storia lo insegna, s'impianta necessariamente il dispotismo a intero scapito della libertà. Ecco la chiusa dell'articolo:

« E fin negli ultimi giorni, quando la sua vita si spegneva lentamente, il suo pensiero fu volto alle cose del paese, e gradiva che gliene si tenesse discorso. Ad Abele Damiani, accorso da lungi accanto al vecchio amico e compagno nelle classiche lotte parlamentari, il 5 agosto, con una voce tanto diversa di quella che aveva tuonato nel Parlamento, disse: *riforme o rivoluzione!*

« E' la sintesi di un pensiero lungamente meditato, che, sebbene chiaro e preciso, trova autentico commento nel seguente brano di un suo discorso:

« — Uniamo i cuori, elevandoli in un sentimento di un dovere supremo, baldi e sereni come ai giorni migliori, consci che l'opera della pacificazione sociale e l'ordinamento dello Stato non sono meno importanti delle lotte che ci han dato indipendenza e libertà, ne sono anzi il naturale compimento ».

« Questo egli disse agl'Italiani nell'ultimo discorso politico che pronunziò. In quelle parole sono compendiati: la sua lunga vita politica e il compito pell'avvenire ».

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

Avviso di Corte per la gravidanza di Sua Maestà la Regina — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. circa l'assegno mensile per le spese di cancelleria da corrispondersi all'agente contabile dei titoli del Debito Pubblico — R. D. sulla convocazione del Collegio elettorale politico di Avigliana (Torino VII) — R. D. che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Chieti — Ministero della guerra: Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dal ministero della guerra e dalla Corte dei Conti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Cagliari, 26 ore 15.30 — Stamane Giuseppe Mateddu, di anni 29, tubercoloso, uscito testè dall'ospedale per gelosia feriva all'inguine con uno spiedo una sua druda, Maria Lai, la quale fu trasportata moribonda all'ospedale.

Il feritore fu arrestato.

Genova, 26 ore 11.30 — *(Aldo)*. La Federazione degli armatori italiani e l'Associazione marittima riunitesi in assemblea numerosissima, e con l'adesione o lo intervento di tutti i deputati della Liguria, votarono un ordine del giorno nel quale chieggono la revisione della misura dei noli fissata con il decreto 15 agosto corr. che arrecherebbe un danno gravissimo all'industria marittima e alla classe marinaresca.

— Giovanni Dua, ex carabiniere, congedatosi da poco, è stato ritrovato morto nella casa del fratello. L'autorità ha scoperto che è morto per strangolamento. Ma su tutto il resto regna il mistero.

— Stanotte Giuseppe Canepa, quarantaduenne, macchinista ferroviario, traversando la stazione di Porta Principe, è stato investito da un treno e ne ha avuto le gambe troncate.

— Federico Pereno, di anni 32, da Torino, cassiere presso la Società Elettrica Italiana, fuggì da Genova con 9000 lire prese alla Società. Ora è stato arrestato ma non possiede più nemmeno un soldo.

Catanzaro, 25. — Le trattative di conciliazione sono svanite. Anche la candidatura del senatore Rossi a sindaco non venne accettata dall'ex maggioranza. In settembre si riunirà il Consiglio comunale. Non riuscendo le nomine del sindaco e della Giunta si aprirà l'adito al R. Commissario la cui amministrazione straordinaria potrebbe pur servire a sistemare bilancio, uffici e servizi pubblici, specialmente il dazio che è in crescente disavanzo.

— Le pubblicazioni del giornale l'*Avvenire*, ex-organo della maggioranza, oggi ribellatosi, hanno costretta la Deputazione provinciale, l'ufficio tecnico provinciale e gli appaltatori Raffaelli e Masciari a querelarsi per gli attacchi collettivi che non sono appoggiati da nessuna prova.

Torino, 26, ore 15. — *(ermon)* — Il sindaco senator Casana, che si trovava in congedo da due mesi per le note divergenze con il Consiglio per la linea ferroviaria Cuneo Nizza, ha rassegnato le dimissioni al pro-sindaco Badini-Confalonieri.

Corre voce che sarà sostituito dal sen. Di Sambuy.

La Stampa, premesso che i tempi non corrono calmi, che molte questioni premono e che una massa di idee nuove e di nuovi bisogni si affaccia agli amministratori, vede difficilissima la scelta del sindaco e della Giunta, ed insiste che il partito non può e non deve rinchiudersi nel libro d'oro, ma deve evolversi continuamente, prendendo il buono ove lo trovi.

« Il chiudersi — scrive — significa morire a scadenza più o meno lunga. »

Il giornale vorrebbe che il futuro sindaco chiamasse a collaborare nella Giunta qualche rappresentante del partito socialista, che costituisce più della quarta parte del Consiglio.

I socialisti non paiono disposti ad assumere una parte gravosa del potere: sarà bene, però, che la responsabilità del rifiuto spetti a loro.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 26. — Ieri furono caricati in questo porto 987 carri, di cui 396 di carbone per i privati e 121 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 230, dei quali 150 per imbarco.

Bagni e Villeggiature.

Senigallia, 25. — Una serata indimenticabile fu quella passata ieri nello Stabilimento balneare. Innanzi tutto una parola di sentito ringraziamento, anche a nome della intera colonia bagnante, agli ottimi signori tenenti Mazzoccara organizzatori della festa.

La serata fu a beneficio del maestro Ottaviani: ed essendo questi un distinto musicista, la musica fu la nota predominante.

Le signorine Finocchi, Brizi e Taccheri e il baritono Conducci, sotto la direzione del violinista Jacobacci, formavano quasi quel quintetto di cui il Jacobacci sa qualche cosa.

La signorina Ines Finocchi, venuta a noi con gli allori conquistati nel Liceo musicale di Bologna, fu squisita nel *Sur le Lac* di Smith per piano. Si rivelò artista di grande valore. Il pubblico le fece una bella ovazione.

La signorina Ilda Taccheri, già conosciuta nel mondo musicale, entusiasmò tutti col suo violino e fu anche essa applaudita meritatamente.

La Brizi ed il Conducci cantarono delle romanze e piacquero anch'essi moltissimo.

Si finì col ballo, che si protrasse fin nelle ore piccine, lasciando in tutti un gratissimo ricordo e la speranza che presto possa aversi il bis. Per ciò facciamo una speciale raccomandazione ai sigg. Mazzoccara.

Anticoli 25. — L'affluenza dei forestieri in quest'anno per la cura della celebre acqua di *Fiuggi* è di assai superiore a quella degli anni precedenti. Affollatissime tutte le pensioni e specialmente quella dei *Fratelli Zapponi* la quale è preferita dalla scelta colonia forestiera per la sua posizione ridente, per lo squisito trattamento che ivi si ha, per la cortesia dei proprietari che nulla trascurano per rendere ancora più lieto il soggiorno nell'amena e simpatica stazione d'acqua.

I divertimenti si succedono ai divertimenti, si organizzano di frequente gite ai paesi circonvicini, ed oltre al grazioso repertorio del perfezionato *Grammofono* si fa spesso e volentieri della buona musica.

Rimarrà, fra le altre, indimenticabile la serata di ieri in cui la egregia signora Randanini, moglie dell'avvocato Randanini di Roma, cedendo a dolci pressioni, entusiasmò lo scelto uditorio con la sua melodiosa e potentissima voce, cantando con vera arte fine e squisita e con quella grazia che tutti le riconoscono diverse romanze fra le migliori del repertorio del teatro italiano.

L'accompagnava il prof. Antonio Amici, con la chitarra, il quale con tocco insuperabile si rivelava anche fra noi, quale egli è, un perfetto artista. Quindi per le cortesi insistenze delle signore egli ci faceva gustare fino ad ora tarda, nella piazzetta dell'Albergo, scelti pezzi suonati con magistrale arte.

Assistevano al geniale trattenimento, oltre a moltissimi invitati di altre pensioni, la signora Ragazzoni e figlia, signora Persichini, coniugi Baldini e coniugi Anziani, signorina Amici, signora Azzurri, signora Muzzy e figlia, signora Martinetti, ed i signori Antonietti, Gulmanelli, Mancini, comm. Cerimele, signori Lanciaprima, Serafini, ing. Marmiroli signori Esposito, Ducci, Riganti, Angelini, Castello, Sneider, il cav. uff. Palazzi ed il signor Forastieri, Concessionario della Fiuggi.

La serata finiva brillantemente con alcuni giri di ballo.

Catanzaro, 25 — Nella nostra ridente marina per tre giorni abbiamo avuto a cura di un Comitato volonteroso di portare un soffio di vita nel villaggio, feste popolari riuscitissime; il concorso di gente venuta dai paesi vicini è stato enorme; a stento si circolava per le vie e nella gran piazza; la cuccagna in mare ha destato l'attenzione generale, il lido e gli stabilimenti balneari brulicavano di folla attratta dal bellissimo spettacolo di barchette ornate a festa, che attorniavano la gran barca ove insieme col Comitato si allenavano i marinai sull'albero della cuccagna. Finiti i giuochi, luminarie a gas acetileno e concerto musicale. Dopo una giornata splendidissima, una serata deliziosa. Le trattorie ed i caffè hanno avuto una grande risorsa.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 26, ore 15. — *(ermon)*. Una trentina di operai dello Stabilimento Goeusler e Bedoido per la fabbricazione di utensili di cucina, scioperarono perchè erano stati multati.

Dopo aver gozzovigliato ritornarono all'opificio e tentarono di far scioperare gli altri 120 compagni.

Intervennero gli agenti della P. S. ed arrestarono tre dei più riottosi.

La calma è stata ristabilita.

All'estero

(S) **Montereau,** 26 — Il Consiglio d'amministrazione della Fabbrica di ceramiche ha respinto la ritenuta sugli stipendi, proposta dagli operai, esigendone una maggiore. La manifattura che dà lavoro a 700 operai è chiusa da stamane.

Regna però calma completa,

Teatri ed Arte

Drammatica. — Carlo Podrecca, che abbandona talvolta Temi per dedicarsi a Talia, darà presto alle scene una commedia che ha battezzato così: *Congresso geografico.*

— Il cav. Tommaso Marvasi ha letto ad un nucleo d'amici una sua commedia che ha per titolo *Excelsior* e che fa parte di una trilogia per la quale egli lavora assiduamente.

— A. Sciuto farà rappresentare presto in Catania un dramma: *Attraverso la lotta.*

— Vittorio Franchini ha avuto molte congratulazioni per un suo dramma, *Rami infranti* recitato in Lavino.

Lirica. — Crescenzo Buongiorno ha composto un'opera in un atto — *Michel Angelo e Rolla* — su libretto di Stiatti, tradotto in tedesco da Ludwig Hartmann. Ne dànno notizia i *Signale* di Lipsia.

— Al Teatro Civico di Elberfeld stanno allestendo la messa in scena di un'opera comica in tre atti intitolata *Der Seydlitz.*

— *Weh dem der lügt (Guai a chi mente!)*, la celebre commedia di Franz Grillparzer, ha fornito il tema d'un'opera al compositore viennese Richard Heuberger.

— Anatolio Cressent fondò già un concorso triennale di opera per il quale il compositore vincitore riceve 2500 franchi, e se l'opera è rappresentata viene concesso un sussidio di 10.000 franchi al teatro che la mette in scena.

Quest'anno il libretto scelto pel concorso è un bel dramma lirico in due atti di Augusto Dorchain, intitolato *Il pozzo.*

Il *Figaro* ricorda a tale proposito che su dieci partiture premiate finora al concorso Cressent, sette furono eseguite all'Opéra Comique e una all'Opéra.

Ciò è di buon augurio per il vincitore.

Enrico Siedmiraski.

Un telegramma da Varsavia annuncia la morte del celebre pittore polacco nella sua villa presso Noro-Radomask.

Il Siedmiraski poteva ormai dirsi romano e per la sua lunga dimora nella nostra città, ove a via Gaeta si era costruito un bel villino, e per l'affetto che lo legava alla storia di Roma, così fortemente illustrata nelle sue numerose tele.

Dalle rovine dell'antica Roma egli trasse l'espirazione dei più noti suoi quadri, fra cui *La Dirce Cristiana*, e *La lucciola* segnano la sua potenza di concezione e di sentimento. Famosi anche *Frine ad Eleusi* e molti sipari di teatri in cui si mostrò eccellentissimo decoratore, degno dei grandi cinquecentisti nostri che egli da giovine era qui venuto a studiare.

La sua scomparsa è un lutto per gli artisti romani che trovavano nel suo studio un centro intellettuale ed una signorile ospitalità.

Sports

Il campionato della " Forza e Coraggio. ,, — In occasione della gita fatta domenica dalla « Forza e Coraggio » a Rieti, si corse il campionato ciclistico sociale sul percorso Roma-Civitacastellana-Terni-Rieti.

Giunse primo, in ore 5,44, Alfredo Jacorossi e a ruota Angelo De Rossi. Gli altri concorrenti non giunsero in tempo massimo.

La corsa ciclistica nazionale XX Settembre. — Il Comitato esecutivo avverte che presso la Società « Forza e Coraggio », — via Belisario, 15-A — si trova il programma-regolamento della grande corsa, che verrà spedito a chi ne farà richiesta col semplice biglietto da visita, aggiungendo le lettere P. P.

La Società poi ci prega di render noto che questa corsa non ha nulla a che vedere colle altre feste indette dal Comitato di porta Pia e da altre Società sportive.

L'Audax ciclistico Roma-Napoli. — Iersera, dinanzi a numerosissimi ciclisti, ebbe luogo all'Anglo-American Bar l'annunciata riunione degli audax per la splendida marcia ufficiale che avrà luogo il 7 settembre prossimo a Napoli in occasione delle feste di Piedigrotta.

Gl'inscritti a tutt'oggi sono circa cinquanta e si prevede che la gita riuscirà una grande manifestazione dell'Audax Italiano. L'itinerario venne modificato come segue: Roma (partenza alle ore 1 ant., Caffè Compagnucci via Nazionale), Albano-Cisterna-Terracina-Itri-Formia-Mondragone-Cancello-Arnone-Napoli (Capodimonte arrivo ore 18.30).

Il piccolo bagaglio di ricambio verrà trasportato gratuitamente dalla D. G. di Napoli, purchè consegnato non più tardi di giovedì 4 settembre al sig. Moschi presso la Ditta Elefante e Latini, via Due Macelli 70. Ogni collo dovrà portare un cartello col nome del gitante.

Fu stabilito di adottare un apposito bracciale (costo L. 1) in seta celeste con la scritta «Audax» in caratteri d'oro, che si dovrà ritirare dal sig. Moschi all'atto della consegna del bagaglio stesso. Chi desidera aver fissato l'alloggio per cura della D. G. è pregato di presentarsi entro la corrente settimana. Vennero infine nominati alcuni capi-squadra, i cui nomi, insieme ad altri che verranno scelti fra giorni, verranno pubblicati unitamente al completo elenco dei gitanti. Le inscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì sera 5 settembre a via Due Macelli n. 70, presso il sig. Moschi. Ricordiamo che la quota è soltanto di lire due (7 lire in più per i non audax).

(S) **Trouville,** 26 — Il *record* mondiale per tutte le categorie di automobili è stato battuto dalla vettura 115 del signor Mors, la quale ha percorso un chilometro in 26 secondi e 2[5 cioè colla velocità di 136 chilometri all'ora. La vettura 120 di Panhard Levassor impiegò 26 secondi e 3[5; la vettura 35 di Buchet ha battuto il *record* mondiale per le vetture leggiere, percorrendo un chilometro in 28 secondi e 1[5. Il motociclo 72 Decauville ha impiegato 30 secondi e 1[5.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 27 Agosto 1902 — S. Giuseppe Calas.

Leva: Sole alle ore 5.30 m. — Tramonta alle 6.52 s.
Leva la Luna alle ore .... s. — Tramonta alle 2.8 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.15.

BOLLETTINO METEORICO.

26 agosto ore 15.

Europa: pressione massima 767 sulla Russia centrale, minima 754 sul golfo di Botnia.

Italia 24 ore: barometro lievemente e irregolarmente variato; temperatura aumentata; qualche pioggia nell'alta Lombardia.

Stamane: cielo vario al Nord-ovest e Sardegna, sereno altrove; venti deboli prevalentemente intorno a levante.

Barometro: livellato intorno a 761 al Nord-est, Italia inferiore e Sicilia, intorno a 760 altrove.

Probabilità: venti deboli e moderati settentrionali al Nord, intorno a levante altrove; cielo vario al Nord-ovest e Sardegna, sereno altrove.

Temperature massime del 26 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	29.1
Aquila	28.5	Firenze	30.5	Pavia	26.0
Bari	25.0	Messina	27.8	Reggio Cal.	27.0
Bologna	26.8	Milano	30.3	Torino	23.4
Cagliari	26.7	Napoli	27.2	Udine	27.1

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	25.0	Costantinopoli	—	Pietroburgo	12.0
Algeri	—	Londra	—	Sofia	17.0
Amburgo	14.0	Madrid	14.5	Trieste	24.4
Atene	24.0	Nizza	20.7	Vienna	16.2
Budapest	19.2	Parigi	12.1	Zurigo	13.8

Incastro.

Tra due figure solide
Metti una consonante
E quei che san distinguere
Distingui sull'istante.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SE-TE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 AGOSTO.

De Dominicis Giovanni Francesco, bracc., con Marcone Teresina
Del Fattore Pietro, carr., con Cortelli Michelina
Squarcia Alberto, tip., con Ferretti Cleofe
Mariotti Alberto, mecc., con Pacini Ernesta
Maurizi Ettore, negoz., con Mauti Elvira
Bianchini Enrico fu Giuseppe, con Feoli Elvira
Spila Mariano, falegn., con Celi Ermelinda
Lori Augusto, mur., con De Santis Angelina
Molinari Fulvio, scalp., con Lucentini Cleofe
Saccinelli Francesco, carr., con Lepore Anna
Grew Nicola Luigi, imp., con Vello Giorgina

MATRIMONI del 25 AGOSTO.

Baldi Pietro, tip., con Senarega Chiara
Rodolfo Amilcare, imp., con Carosi Clelia
Ercoli Filidio, imp., con Frizzi Emma
Borsek Emilio, cam., con Otto Guglielmina
Piacente Pasquale, calz., con Spina Clotilde
Spallacci Arnaldo, sarto, con Conti Filomena
Bartolini Enrico, neg., con Pierolsi Giuseppa
Marinelli Giuseppe, port., con Serafini Nicolina
Santorelli Raffaele, negoz., con Sperati Eleonora
Bsiini Dandolo, pitt., con Moghetti Maria
Graziani Antonio Achille, portal., con De Dominicis Palmira
Pontone Vincenzo, calz., con De Rossi Palmira

Nati e morti denunziati nel giorno 24 agosto.
Nati 30 compresi 2 nati morti.
Morti 17 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Lucidi Giulia di Benedetto, Roma, 26, nub.
Baldassarri Angelo fu Ignazio, Cascia, 47, coniug.
Lucantoni Anna fu Antonio, Penne, 90, ved.
Masi Olga di Attilio, Roma, 8
Tempestilli Giulia di Tommaso, Montalpari, 8
Pompei Luigi fu Ilario, Roma, 12
Panzarani Adelaide fu Vitaliano, Camerino, 53, ved.
Andreoli Caterina Francesco, Albano, 32, ved.
Vulpiani Maria fu Filippo, Pescorocchiano, 66, ved.
Martinelli Enrico di Pietro, Vignanello, 29, coniug.
Vulpiani Carlo fu Livio, Acquaviva, 55, coniug.
Benedetti Vincenzo di Biagio, Roma, 33, cel.
Testi Mariotti Assunta fu Carlo, Ascoli Piceno, 39, coniug.
Zazzerini Tommaso fu Giovanni, Roma, 80, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Veroli - 10 settembre. Riscossione della fida pascolo sui beni del Comune 1903-1907 Pres. annue L. 8000.

Ministero LL. PP. - 22 settembre. Bonifica della macchia della Faiola a sinistra del Crati (Cosenza) Pres. L. 870,450

Municipio di Anzio - 31 agosto. Concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria 1903-1912 in base dell'aggio di L. 1.50 per cento di versamento.

Municipio di Manziana - 30 agosto. Concorso c. s. in base di L. 3 per cento.

Comune di Canale Monterano - 30 agosto. Concorso c. s. in base di L. 3 per cento.

Ministero della Marina - 10 settembre. Provvista di legno abete del Nord d'Europa in tavole. Pres. L. 146,696

Novità, Varietà e Aneddoti

La regina Maria-Cristina a Parigi.

L'altro giorno la Regina Maria-Cristina visitava il piccolo Trianon.

Il sig. André Peratè, l'amabile e distinto conservatore aggiunto del castello di Versailles, le mostrava gli appartamenti di Maria Antonietta. Maria Cristina ascoltava con molta attenzione le spiegazioni dell'erudito cicerone, quando, interrompendolo, disse:

— Direte al sig. De Nolhac (il noto storico) che sono un po' stizzita con lui.

— In qual cosa ha potuto dispiacere a Vostra Maestà?

— Oh! egli ha parlato molto male nella sua ultima opera di Maria Antonietta, che io amo molto, attribuendole una parte della responsabilità nella Rivoluzione. Ciò non è giusto da parte sua. Glielo direte?

Il sig. Peratè s'inchinò sorpreso di vedere che la regina conosceva le opere del valente scrittore francese.

Si tratta di una solidarietà regia e femminile che possiamo comprendere, ma di cui la storia documentata non offre la giustificazione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Truffa — Trentuno Augusto, di anni 25, da Roma, ab. in via Bergamo 7, per truffa di L. 40 in danno di Malvina Paoli, commessa la sera del 13 luglio decorso, fu condannato a 3 mesi di reclusione e a L. 120 di multa.

Pres. Sabatini - *P. M.* Lombardi - *Dif.* Pagliaro.

Tentato furto — Umberto Gabbani, di anni 23, da Roma, muratore, ab. in via Ciancaleone 31, e Fabio Giovagnoli, di anni 30, da Monterotondo, muratore, ab. in via Campani 33, per avere la notte del 13 luglio tentato di rubare nella portineria del palazzo segnato al n. 16 di via Conte Verde, furono condannati ad 8 mesi di reclusione per ciascuno.

Pres. Sabatini - *P. M.* Lombardi - *Dif.* Corbucci.

Furto — Enrico De Angelis, di anni 31, da Roma, ab. in via Biancamano 31, lampista ferroviario, per avere nel marzo decorso rubato in danno dell'amministrazione ferroviaria valori per L. 2720,26 ed oggetti diversi per un valore imprecisato fu condannato a 27 mesi di reclusione e a L. 200 di multa.

Pres. Mergese - *P. M.* Tamburrini - *Dif.* Pagliaro e Nardelli.

Furto di scarpe. — Volpi Egidio, di anni 20, da Petrignana d'Assisi, ab. in via Monteroni 82, per furto di scarpe per un valore di circa L. 300 in danno della calzoleria Colasanti presso la quale si trovava come commesso, si ebbe, tenuto conto della minore età, 9 mesi e 15 giorni di reclusione.

Volpi Rovigo, Volpi Elvira, fratello e sorella di Egidio, e Raffaele Di Sipio, di anni 34, da Orsogna, con agenzia di pegni in via degli Specchi 3, per ricettazione, furono condannati a 10 mesi di reclusione per ciascuno.

Galli Emilia, ved. Limonangeli, suocera del Di Sipio, imputata anche lei di ricettazione, fu assolta per non provata reità.

Pres. Sabatini - *P. M.* Lombardi - *Dif.* Cerquetti e Centi - *P. C.* Luchetti.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO - ***Lefèvre Ignazio***, terraglie, via di S. Cecilia 13. Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio risultano le seguenti cifre: attivo L. 10,209; passivo L. 19,866.06. Giudice delegato, avv. Armindo De Luca. Curatore provvisorio, avv. Nicola D'Annunzio. 13 settembre ore 13, prima adunanza. 24 settembre, termine utile per la presentazione dei crediti. 14 ottobre chiusura. E' stato autorizzato il curatore, dopo di aver proceduto all'inventario dei beni del fallito, di provvedere per l'esercizio provvisorio.

CONFERME DI CURATORI - ***Dejana Amelia***, modista, via porta Salaria 8. L'avv. Salvatore Alta-Cametti è stato confermato curatore del fallimento.

Garroni Celestino, cartoleria, via Volturno 2-C: L'avvocato Pio Guerra è stato confermato curatore del fallimento.

Franchi Gaetano, valigeria, via delle Muratte n. 95. L'avv. Pietro Pietri è stato confermato curatore del fallimento.

RENDICONTO - ***Marino Giuseppe***, manifatture, via Nazionale 199. E' stato approvato il rendiconto presentato dal curatore.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Salandri Augusto***, già esercente un caffè in via del Moro 15-16. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

VERIFICA di CREDITI — ***Gallo Adele***, bazar via del Tritone 67. Sono stati ammessi al passivo 10 creditori per L. 19,766.95; rinviati 9 creditori alla chiusura.

Dalla Provincia Romana

Veroli, 25 — *(Forti)*. Ieri mattina alle ore 4 certo Antonio Quattrociocchi da Giuliano di Roma, tornando da un santuario dell'Abruzzo è qui di passaggio, prese da improvvisa mania religiosa con un coltello ferì gravemente certa Verrelli Maria recidendole il midollo spinale; la poverina è moribonda.

Quindi con un nodoso bastone e con sassi ferì in modo anche grave altre dieci persone.

Arrestato dopo grandi sforzi, disse che la Madonna gli aveva ordinato d'uccidere e voleva un fucile per fare strage.

I medici lo giudicarono pazzo furioso. Fu quindi legato e sotto buona scorta tradotto alle carceri di Frosinone. Effetti del sole di agosto!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 29,3 — Minimo 17.3.

Vaticano. — Il 28 corrente giungerà in Roma il secondo pellegrinaggio *Sardo*, diretto da mons. Balestra, arcivescovo di Cagliari e da altri vescovi della Sardegna.

I pellegrini si aduneranno nel pomeriggio del 28 agosto nella Basilica Vaticana per la funzione preparatoria, al mattino susseguente si accosteranno pure in S. Pietro, alla Comunione generale, e nel pomeriggio visiteranno la Basilica di S. Giovanni e la Scala Santa.

Il 30 di agosto al mattino ascolteranno la messa alla Basilica di Santa Maria Maggiore, e visiteranno la S. Culla; nel pomeriggio visiteranno la Basilica di S. Paolo.

Il 31 agosto al mattino alla Basilica di S. Pietro avrà luogo la messa e la comunione generale, la visita alla Tomba del Principe degli Apostoli e il *Te Deum* di chiusa.

— Il primo settembre giungerà un pellegrinaggio da *Treviso;* il 16 settembre il secondo pellegrinaggio della *Lombardia* e della *Emilia.*

— Il Papa per manifestare il suo gradimento per la copia della Madonna della Misericordia di Ponte della Pietra, di cui parlammo, oltre il dono di una magnifica medaglia d'argento in astuccio fatto ai componenti la Commissione fece pervenire al Parroco D. Giuseppe Antonioni qual donatore, al Conte Lemmo Rossi-Scotti quale autore del quadro ed al Can. Anastasio Rotelli quale scrittore delle notizie storiche, una ricchissima pianeta di raso bianco fregiata di artistico disegno con ricamo in oro finissimo e sormontata dallo stemma papale.

— Nell'aula massima della Segnatura Papale di Giustizia al Vaticano, presente il Decano Monsignor Passerini, ebbe luogo la cerimonia per l'investitura e il possesso del nuovo votante di segnatura monsignor Deggiovanni.

Ieri il Papa ricevette monsignor De Necker, il principe Camillo Rospigliosi, il quale presentò al Papa la nuova guardia nobile Conte Pocci, e il vescovo di Otranto con una Commissione dei padri del preziosissimo sangue, con a capo il nuovo padre generale, Bruschielli, eletto nell'ultimo capitolo.

— Monsignor Tonti, nominato internunzio al Brasile, ha rinunziato alla sede di Porto Principe ed è stato nominato vescovo-titolare di Aucica.

Giunta Provinciale Amministrativa. — Ieri presieduta dal comm. Ricci-Gramitto si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela dei Comuni.

Il Questore. — Ieri fece ritorno in Roma, da Ischia, il Questore di Roma, comm. Roberto Giungi e riprese subito la direzione degli affari.

Il tunnel del Quirinale. — Alcuni giornali hanno fatto credere al pubblico che il tunnel compiuto dall'Impresa Spadari, possa subito essere aperto al libero passaggio.

Ora le cose stanno bene diversamente e quindi val meglio dire la verità.

L'Impresa Spadari — secondo il contratto di appalto — doveva terminare lo scavo del tunnel e la rivestitura in muratura, col 31 agosto 1902.

Ebbene questo lavoro, sotto la direzione dell'ingegnere Bonfiglietti, è stato invece terminato ieri 26 agosto, cioè cinque giorni prima del contratto.

Ma ciò non vuol dire che il tunnel sia finito; mancano i lavori complementari di finimento non compresi nell'appalto affidato allo Spadari.

Si stanno già costruendo i marciapiedi e si sono posate le condutture del gas, dell'acqua e dell'illuminazione elettrica.

Quanto alla così detta zona carriabile i lavori non sono ancora cominciati, perchè tutto dipende dalla decisione che prenderà oggi la Giunta municipale, circa il sistema della trazione del tram o a filo aereo, o sotterraneo.

Da ciò dipenderà come dovrà essere fatta la pavimentazione.

In quanto poi agli accessi dipenderà dalle deliberazioni che prenderà il Consiglio comunale, il quale, come si sa, nell'ultima tornata deliberò la sospensiva per le demolizioni.

Speriamo, ad ogni modo, che le cose possano essere sollecitate.

Bisogna tener conto che il ritardo si deve poi in parte a forza maggiore.

L'Istituto delle suore francescane d'Egitto — Ieri, alle 5 pom., il cardinale Vincenzo Vannutelli, assistito dal suo cerimoniere monsig. Ciocci, impartì la solenne benedizione al nuovo fabbricato delle missionarie francescane d'Egitto, posto in via Cicerone ai Prati di Castello.

Più di duecento invitati presero parte alla funzione, dopo la quale venne dalle suore offerto un ottimo rinfresco.

Fra gli invitati notammo:

Il Console generale della Grecia D. Romolo Ruspoli colla famiglia, il marchese Mac Swiing, il sig. Morris-Moore, i monsignori D. Aunallac, Bartolini, Giannozzi, Terrinoni, De Bisogno, Cremonesi, De Romanis, Wenzel, Silvestri ed altri nonchè le rappresentanze degli ordini Francescani ed un numero grande di signore e signori della aristocrazia romana.

Durante la funzione il Pontefice Leone XIII, a mezzo di monsignor Marzolini, fece pervenire alle suore un magnifico dono consistente in una pisside di egregio lavoro. Tale dono venne annunziato agli invitati i quali furono compresi del gentile pensiero del Pontefice.

Tutti i presenti non ebbero che parole di encomio e di lode per il locale arieggiato e ben distribuito.

L'istituto sarà adibito quale residenza della Casa Madre, per il noviziato delle suore, le quali conseguita che avranno la patente nei nostri istituti governativi, si porteranno ad insegnare le scienze e in special modo la lingua italiana all'estero, ossia nelle missioni di Oriente, Tunisia e Tripoli.

Sarà poi creata nell'istituto una sezione per l'educandato a pagamento ed un grande laboratorio di religione e di lavoro a totale beneficio gratuito per le figlie del popolo.

Dal nostro canto non possiamo che lodare la costituzione di un tale istituto, col quale non solo si avvantaggia la classe povera della nostra città, ma si avvantaggia la nazione all'estero coll'impartire l'insegnamento della nostra lingua. Cooperarono alla creazione di un tale istituto non solo la superiora generale, che è veramente l'anima dell'ordine, ma monsignor Ciocci, coadiuvato dall'ingegnere conte Gemrini e dal costruttore romano Felice Ciocci.

I banditi di Parigi. — Il titolo non è nostro: il *Journal des Débats* lo mette in testa alla cronaca criminale parigina di una sola notte, quella dal 24 al 25 corr. E' una paurosa enumerazione, la quale se trova un'attenuante nei tre milioni di abitanti che popolano Parigi, dimostra però, come tutto il mondo sia paese e come in una superficie non maggiore di quella di Roma (cinta daziaria) quasi novemila *gardiens de la paix*, e tremila *gardes républicaines* (gendarmeria scelta) ordinati in modo esemplare, non valgano ad assicurare la pubblica tranquillità nella capitale della Francia.

Un fugace riepilogo dell'articolo dei *Débats* servirà a dimostrare che noi non siamo inferiori come si crede, in fatto di polizia, agli altri paesi di Europa. Ricordiamoci che si tratta dei reati più gravi commessi in una sola notte.

Una signora agiata, tornando a casa, *rue de Rome*, nel centro di Parigi, assalita da un malfattore, ferita da vari colpi di coltello e derubata del portamonete. Un vagabondo della circonvallazione, arrestato mentre sparava colpi di rivoltella sui passanti « per provare l'arme comprata poco prima. » Un cittadino che rincasava, assalito da cinque malfattori a scopo di furto, preso a coltellate e a colpi di rivoltella e trasportato allo spedale con due ferite gravi. Gli agenti accorsi al rumore vennero ricevuti anch'essi a pistolettate e uno ne restò ferito. Sopraggiunti i *gardiens de la paix* in bicicletta tutti e cinque vennero arrestati; il più vecchio ha diciotto anni.

Seguita la cronaca. Una donna tornandosene a casa con una valigia in mano se la vide strappare da un ladro che prese la fuga e che, inseguito dalla polizia e dai cittadini cominciò a sparare colpi di pistola. Fu arrestato, egli ha diciannove anni. Nella *rue des Poissonniers*, un altro grassatore diciannovenne fu afferrato mentre puntava la rivoltella sopra un pacifico cittadino: indosso aveva un pugnale.

Il guardiano di un cantiere sorprese i ladri che facevano bottino di un deposito di piombo; fu preso, imbavagliato e precipitato in una cantina dove si ruppe una gamba.

Se tuttociò sembrasse poco ai lettori ecco altre quattro grassazioni a mano armata con ferimenti, commesse sempre nella stessa notte da una banda di *dodici* malfattori:

Un commerciante, presso la cinta delle fortificazioni, fu circondato, imbavagliato, coperto di colpi con un *casse-tête* e svaligiato — Una signora, arrivata coll'ultimo tramway della sera, fu violentata e spogliata di tutto il denaro e dei gioielli — Alle otto di sera, nel bosco di Vincennes, un cittadino fu imbavagliato e svaligiato da cinque malfattori — E finalmente un uomo gravemente ferito alla gola, fu trovato dai passanti sul selciato e venne condotto all'ospedale della Pietà.

Riassumendo: nove grassazioni a mano armata in una notte parigina, con otto ferimenti gravi e una girandola di pistolettate. *Excusez du peu!*

Per l'entrata ai Musei. — Il pro-sindaco ha diretto, negli scorsi giorni, una lettera al ministro dell'istruzione pubblica rappresentandogli il danno che verrebbe alla maggioranza dei cittadini, che hanno libera soltanto la domenica, dal trasferire al giovedì l'ingresso gratuito ai Musei, impedendo così l'elevazione del gusto estetico e della cultura generale specialmente nelle classi meno abbienti della cittadinanza.

Il pro-sindaco quindi ha fatto vive preghiere al ministro perchè, nel suo altissimo discernimento, voglia, per le suespresse considerazioni, revocare il provvedimento.

Il Circolo della Caccia. — La sede di questo aristocratico Circolo col 1° genn. 1903 si trasferirà al piano nobile del palazzo Marignoli al Corso Umberto I.

Lascierà quindi il palazzo Buonaccorsi, dovendo il fabbricato essere demolito per l'allargamento del Corso Umberto.

La nuova sede del Circolo sarà mobiliata con grande eleganza, ed avrà tutto il confortabile come uno dei migliori ritrovi della capitale.

Il contratto è stato firmato per 20 mila lire all'anno di fitto.

Pel 20 Settembre. — Il Ricreatorio « Duca degli Abruzzi » ha preso l'iniziativa di una passeggiata ginnastica di tutti i Ricreatori liberali di Roma, da farsi la mattina del 20 Settembre. I Ricreatorii si recherebbero per porta Salara e ritornando da S. Agnese, giungeranno innanzi alla colonna che rammenta la storica *Breccia*, ove sarà tenuta una breve conferenza a tutti gli alunni.

I rappresentanti di tutti i Ricreatorii sono pregati di intervenire ad una adunanza all'uopo indetta, che si farà in giorno e luogo da parteciparsi con apposito invito.

Ancora i vetturini. — Fra questa classe di operai — sempre per la solita Lega — si è nuovamente iniziata un'agitazione e sono stati chiamati i padroni *ad audiendum verbum*. Come concessione si è dato loro da riflettere fino a domani, giovedì.

Le autorità faranno bene a pensarci.

Il brillantissimo capocomico dialettiale del repertorio goldoniano, *il Cav. E. Zago* scrive dell'Odol:

« Ho adoperato l'Odol e l'ho trovato della mia massima soddisfazione per la purificazione della bocca e dei denti da ogni materia corrosiva ».

Stagione balneare Anzio Nettuno. — Per comodità del pubblico diamo le facilitazioni di viaggio nonchè i treni festivi e periodici. I treni su detta linea vanno già carichi e tutti i giorni sono famiglie che arrivano colà coi loro bagagli per passare la stagione estiva.

Infatti non poteva essere altrimenti poichè in questo anno si va ad Anzio veramente con un'ora e mezza e assai a buon mercato.

Ecco le partenze da Roma 5,30 - 5,50 - 6,40 - 7,40 - 8,35 - 9,25 e 12,5.

Biglietti di andata e ritorno da *Roma* per *Anzio* e *Nettuno* validi tre giorni, con diritto a tre fermate intermedie, facoltativi per via Albano e via Ciampino:

I cl. 6,80 - II cl. 4,95 - III cl. 3,10.

Biglietti a serie valevoli per via Albano e via Ciampino per 10 viaggi di andata e 10 di ritorno.

I cl. 68,20 - II cl. 49,70 - III cl. 31,20.

Biglietti speciali economici di abbonamento personale di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno, facoltativi per via Albano e Ciampino, con diritto alle fermate intermedie (occorre la fotografia) — Prezzo L. 58.

Biglietti speciali economici di abbonamento per famiglia, di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno con diritto alle fermate intermedie, facoltativi per la via di Albano e di Ciampino, senza obbligo della fotografia da usarsi anche dai componenti la famiglia del titolare purchè viaggino con lui, prezzo L. 72,00.

Marsala, liquori, cognac: Buton, P. Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 agosto 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D	Morti U.	D	Tot.	Rimasti U	D.	Tot.
S. Spirito	701	170	[illegible]	55	3	58	23	5	6		34	727	177	904
S. Antonio	15[illegible]	268	421				2	2	1	1	6	15[illegible]	265	416
S. Galla	152		158	1		1						153		153
S. Giovanni		514	314		83	82		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	248
Consolaz.	85	29	114	1	2	3	4		1		5	91	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	8	4						94	140	234
	1824	1226	2550	65	42	107	31	19	8	5	61	1330	1246	2496

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 15 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ,, chiamare il numero 1337.

Un'idea utile e pratica — Tra le tante lettere che mi giungono quotidianamente, trovo un'idea apprezzabilissima manifestata dal nostro associato Girolamo Signoroni, il quale la esprime concettosamente così:

« Caro Cronista.

« Ti sarei obbligato se mi volessi indicare il numero delle fontanelle d'acqua Marcia disseminate per tutti i quartieri dei poveri, vera provvidenza loro, poichè almeno possono avere a ogni momento dell'acqua fresca, deliziosa, che molti ricchi villeggianti invidierebbero.

« Ora, dimmi tu quanta è l'acqua che da quelle fontanelle va per le chiaviche, sciupata.

« Non sarebbe opportuno e utile raccoglierla in tutti i rioni in qualche vasca, che servisse da bucataio pubblico?

« Moltissime sono le famiglie che vivono di stenti, e che non hanno a loro disposizione una *fontana* (così la chiamano) dove poter lavare la biancheria sudicia. Quando in ciascun rione vi fosse a disposizione di tutti una vasca fornita convenientemente d'acqua, con copertura, e con qualche comodità pel bucato, l'igiene e il decoro, a me sembra, ne avrebbero il loro grande vantaggio, mentre, dopo la spesa primitiva, che credo non ingente, il Municipio non avrebbe a sostenerne altre.

« Ritengo anzi che potrebbe trovarci il suo utile, fissando una tassa minima per tutti quelli che andassero a lavare, corrispondente alla quantità della biancheria e al tempo.

« Se ti piace l'idea, coltivala ».

L'idea, ripeto, mi sembra molto pratica e popolare; l'attuazione molto agevole, per parte dell'autorità civica, coi mezzi che ha in mano; ma, purtroppo, l'esperienza c'insegna che le idee più utili e semplici diventano difficili ad attuarsi se non trovano in chi potrebbe la voglia di occuparsene.

Iersera in piazza Colonna. — Iersera piazza Colonna era affollatissima. Il concerto comunale diretto dal maestro Vessella eseguì le reminiscenze della *Cavalleria Rusticana* di Mascagni. Il pubblico le fece ripetere tre volte tra le grida di « viva Mascagni! »

Oggi il maestro Mascagni sarà a Roma.

La rissa di stanotte in via del Teatro Valle. — Nella tipografia in via del Teatro Valle, stanotte alle 11,30, per gelosia di mestiere vennero a lite i tipografi Romolo Leonardi, Orlando Dante ed Alcide Mincarelli, di 26 anni, da Castiglion del Lago (Perugia) abitante in via del Teatro Valle n. 46.

Passati alle violenze, il Leonardi con una coltellata al petto ferì il Mincarelli. La guardia di P. S. Luigi Caponi lo condusse a Santo Spirito, dove venne giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni. Il Leonardi, che ha 20 anni, abita in Trastevere e lavora alla tipografia Gargiulo, si dette alla fuga.

E' morto l'accoltellato nel Ristorante della Rupe Tarpea. — E' morto iersera alle 8,20, nell'ospedale della Consolazione, il fabbro Adriano Bonamigno, di 19 anni, romano, che domenica sera, nel Ristorante della Rupe Tarpea, venne ferito di coltello da Cesare Sensi.

Ieri mattina il Bonamigno era stato interrogato dal giudice istruttore, confermando a stento le circostanze del fatto brutale già da noi narrate.

Il suicida di via dei Panieri. — Ieri mattina alle 10 1|2 alla guardia municipale Mario Papa, che era di servizio in piazza Colonna, si presentò lo studente Pietro Puccini di anni 17 romano, abitante in via dei Panieri n. 2 e gli raccontò che poco prima allo scopo di uccidersi aveva ingoiato trenta pasticche di clorato di potassa (Salute!...)

Soggiunse che dispiaceri di famiglia l'avevano spinto al triste passo perchè non promosso agli esami dalla seconda alla terza liceale il padre l'aveva schiaffeggiato.

La guardia affidò il suicida ai carabinieri Nestore Rosati e Giuseppe Rossi i quali con la vettura n. 307 condotta da Giovanni Galloni lo trasportarono all'ospedale di San Giacomo.

I medici si riservarono di pronunciarsi sulla sua guarigione.

Trenta pasticche di clorato di potassa! mi sembrano un po' troppe anche per uno stomaco sentimentale.

Tra moglie e marito al Pellegrino. — Alle 2 pom. in via del Pellegrino il barbiere Raffaele Pellegrini nella sua bottega per motivi di famiglia questionava con la moglie Giovannina Giovedì di 53 anni da Macchia (Aquila) abitante in via dei Chiavari n. 10 e con un colpo di bottiglia la ferì alla testa.

La guardia municipale Romolo Beltrini accompagnò la ferita all'ospedale di S. Spirito dove venne giudicata guaribile in dieci giorni.

L'arrestato di via dei Fienili. — Le guardie di P. S. di Campitelli arrestarono Francesco Numidori di anni 40 da Sessa Aurunca, abitante in via dei Fienili n. 70 che doveva scontare due mesi di reclusione per truffa.

Non scherzate col Tevere. — Ieri sull'imbrunire il barcaiuolo Umberto Antonelli trasse in salvo il tredicenne Amedeo Ambrosini abitante in via dei Latini n. 4 che mal destro nel nuoto era stato travolto dalla corrente nei pressi di ponte Sant'Angelo.

Il ferimento in via dei Sabelli. — Alle 5 pom. di ieri, in via dei Sabelli il venditore ambulante Matteo Lori, di anni 17, da Cineto Romano, abitante lì al num. 26, venne a questione, per futili motivi, con certa Annita, di anni 19, romana, la quale, estratto un coltello, cercò colpirlo al petto.

Matteo schivò il colpo col braccio sinistro, rimanendo ferito alla mano.

La guardia municipale Virgilio Quadrucci lo accompagnò a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in dieci giorni, con riserva.

Annita fu arrestata.

La rissa alle Tre Cannelle. — In via delle Tre Cannelle, di fronte all'« Hôtel Laurati, » il venditore ambulante Oreste Marini, di 30 anni, romano, ab. in via Tiburtina, N. 56, per motivi d'interessi ebbe una coltellata al collo da certo Giovanni, altro venditore ambulante; dieci giorni di cura.

Come bevono...? — Nella tipografia del *Giornale d'Italia* al vicolo Sciarra ieri mattina il carrettiere Michele Bassi, di 40 anni, abitante in via Merulana n. 110, dopo avere scaricato della carta prese da sopra una tavola una bottiglia di sublimato e credendo fosse acqua ne bevve il contenuto.

Avvedutosi dell'errore andò alla Consolazione dove i medici lo giudicarono guaribile in una settimana.

La rissa a San Francesco a Ripa — In via San Francesco a Ripa i fornai Lorenzo Centi, di 24 anni, da Aquila, ab. in via San Francesco a Ripa n. 19, e Giuseppe Moretti, ab. in piazza San Calisto, per motivi d'interessi vennero a parole e poi a vie di fatto.

La peggio toccò al Centi che andò alla Consolazione per medicarsi un morso ricevuto dall'avversario alla mano destra. Guarirà in dieci giorni.

L'ovara investita dal ciclista in via Merulana. — In via Merulana, ieri mattina, alle 7, Flavia Ticconi, d'anni 40, da Acuto (Roma), abitante in via S. Lucia in Selci 73, venditrice di uova, fu investita da una bicicletta montata dall'oste Rinaldo Giacinti, d'anni 19, romano, abitante in via Emanuele Filiberto 233 int. 1, producendole ferite guaribili in otto giorni.

Arresti per furti. — Dagli agenti di polizia di Sant'Eustacchio fu arrestato Attilio Pietrangeli perchè responsabile di furto continuato di oggetti preziosi e biancheria in danno del marchese della Chiesa.

Fu pure arrestato Oreste Barteletti per tentato furto nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

La rissa in via Montanara. — Iersera, in via Montanara, alcuni ragazzi scherzavano tra loro. Tra essi era Gustavo Marini, di 8 anni, ab. in via della Consolazione 125, che venne ferito al braccio destro con un colpo di chiodo vibratogli da un individuo rimasto sconosciuto. Ne avrà per 10 giorni di cura.

Il chiasso di stanotte in via Alessandria. — Fuori porta Pia in via Alessandria 181 piano 3.o, abita Luigi Camusso d'anni 48 inserviente al ministero delle finanze, con la moglie Maria Genovesi, d'anni 43, da Asti.

Frequenti sono le liti tra loro, perchè Maria, per dimenticare i dispiaceri, si dà qualchè volta al vino. Così avvenne la notte scorsa, alle 11 e mezza, e vedendola rientrare in casa eccitata dal succo della vite, il marito la colpì col vaso di Pandora che la ferì sul di dietro della testa.

Maria scappò sanguinante per correre dai carabinieri di Porta Pia; uno di quei militi, Antonio Verrigo, la accompagnò a Sant'Antonio, dove la giudicarono guaribile in dieci giorni.

Tra moglie e marito alla Campanella. — In via della Campanella, ieri a mezzogiorno, Elvira Ortensi, di 49 anni, romana, abitante al vicolo della Palma, n. 9, per motivi di gelosia ebbe dal marito Sante Putti una bastonata alla testa riportando una ferita che i medici dell'ospedale di Santo Spirito giudicarono guaribile in dodici giorni con riserva.

L'amico dell'uomo. — Iersera in via San Venanzio il ragazzo Raffaele Giovannelli, d'anni 11, romano, abitante in via delle Tre Pile n. 10, fu morso da un cane alla coscia sinistra.

Il fratello Cesare l'accompagnò alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 28 agosto 1902 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 16 gennaio 1902 fino alla polizza n. **13300.**

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria impegnati il dì 28 gennaio 1902 fino alla polizza n. **24100.**

La 3ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 30 gennaio 1902 fino alla polizza n. **27600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Livorno* cap. Massa G. B. con merci estere e nazionali Genova.

— *Corriere del Tevere* cap. Lucignani Adolfo con merci estere e nazionali Genova.

Teatri di Roma

Adriano. — Col *Cyrano di Bergerac* inizierà sabato un corso di rappresentazioni la compagnia drammatica Berti-Masi diretto da quel valoroso artista che è Andrea Maggi.

Lo splendido lavoro del Rostand, che ha avuto per tutto il mondo accoglienze entusiastiche, sarà messo in scena anche in questo teatro con quello sfarzo di scenari e di costumi che forma l'ammirazione di tutti, e le accoglienze che Andrea Maggi ha sempre avuto in questo lavoro si rinnoveranno — siamo certi — anche in questa stagione per merito dell'arte sua eletta che procura al pubblico godimenti intellettuali finissimi.

Oltre al *Cyrano* la compagnia promette il *Mefistofele* di Giobbe, *Arlecchino Re* di Lothar, *Termidoro* di Sardou, *Il Conte Rosso* di Giacosa, *Speroni d'oro* di Marenco, *Otello* di Shakespeare e *Romanticismo* di Rovetta.

Manzoni. — Si replica l'*Attila* di Verdi.

Sferisterio Romano — Oggi alle 5 1|4 due interessanti partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani - Nardini - Pacini. — Turchini: Sconfienza - Banchini - Nidiaci.

Seconda partita — Rossi: Franchi - Nidiaci L. - Moggi. — Turchini: Gabri - Banchini - Bellucci.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi

Manzoni — *Attila*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1|2.

Ultime Notizie

Il lieto avvenimento.

L'annuncio ufficiale.

Il Prefetto di Palazzo, con lettera in data di ieri l'altro ha partecipato al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati ai Ministri Segretari di Stato ed ai Grandi Ufficiali dello Stato, che S. M. la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

La Regina Margherita.

S. M. La Regina Margherita è giunta ieri in incognito a Monaco di Baviera, ha visitato l'Esposizione di Belle arti ed i Musei ed è ripartita nella sera per Partenkirchen.

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli conferì prima con l'on. Di Broglio e dopo con l'on. Giolitti.

Il Commissario Civile dell' Eritrea.

L'on. Martini, giunto a bordo del piroscafo *Archimede* a Livorno e sbarcatone, ha proseguito per Marina di Pisa.

Viaggi degli impiegati civili.

Per mettere i Ministeri in condizione di procedere gradatamente alla sostituzione dei nuovi ai vecchi scontrini dei libretti di viaggio degli impiegati civili del Regno, è stato disposto, d'accordo con le Società ferroviarie, che i modelli vecchi ammessi a tutto il corrente agosto rimangano in uso a tutto ottobre p. v. salvo a prorogarne la validità al 31 dicembre, se ciò sarà necessario.

Lo stesso dicasi delle richieste di nuovo modello pei viaggi delle famiglie degli impiegati alle quali non sia stato ancora consegnato il libretto di nuova istituzione.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Avigliana (Torino VII) è convocato pel 14 settembre prossimo, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio, esso avrà luogo il 21 successivo.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti con circolare telegrafica alle prefetture e sottoprefetture ha dato partecipazione del prossimo fausto evento che allieterà la Casa di Savoia, pregando che la partecipazione sia fatta ai sindaci della rispettiva provincia.

Ministero Esteri.

L'ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, ha ripreso ieri la direzione dell'Ambasciata italiana a Costantinopoli.

Per i marchi di fabbrica.

Il 14 giugno p. p. in Bruxelles venne chiuso il processo-verbale col deposito delle ratifiche degli atti aggiuntivi, colà sottoscritti il 14 dicembre 1900, alla convenzione del 20 marzo 1883 e dell'accordo del 14 aprile 1893, per la protezione della proprietà industriale e la registrazione dei marchi di fabbrica.

Le Potenze che ratificarono furono le seguenti: Belgio, Danimarca, Stati-Uniti, Francia, Gran Brettagna, Italia, Giappone, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia, Svizzera e Tunisia.

In seguito ad accordo intervenuto fra i medesimi, i predetti articoli aggiuntivi andranno in vigore il 14 settembre p. v., limitatamente alle potenze stesse ed a quelle altre firmatarie, che non hanno ancora depositato gli atti di notifica (Brasile, Repubblica Dominicana, Spagna e Persia) e che compiranno tale formalità prima della data ora accennata.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha trattato ieri, fra gli altri, i seguenti affari:

— Costruzione di una passerella sulla linea Pisa-Spezia.
— Progetto per la costruzione della Clinica chirurgica di Parma.
— Piano regolatore di Alessandria.

Ministero Finanze.

Intendenze di finanza.

Il cav. Demetrio Benardi, intendente di finanza di Porto Maurizio, è stato collocato a riposo a sua domanda e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Tributi locali.

Sono stati autorizzati; il comune di Nemi (Roma) ad applicare la tassa sulle capre; i comuni di Pettinengo (Novara), San Sepolcro (Arezzo) e Cremona ad applicare la tassa di famiglia.

Derivazione di acque pubbliche.

Con R. D., su proposta del Ministro delle finanze, sono state concesse le seguenti derivazioni di acque pubbliche:

Alla ditta Fraschini Porta e C.i derivazione di mc. 12 al minuto secondo dal fiume Chiese in Comune di Barghe (Brescia), per produzione di cavalli 1199 da trasformarsi in energia elettrica per anni 30 e per l'annuo canone di L. 3598.

Alla ditta Magni e C.° derivazione di mod. 74 dal fiume Bacchiglione (Vicenza) per produzione di cavalli 396 da trasformarsi in energia elettrica per anni 30 e per l'annuo canone di L. 1189.

Alla ditta Rossi e Trezzi, derivazione di mod. 10 dal fiume Lambro in Comune di Casate Brianze (Milano) per produzione di cav. 26 per anni 30 e per l'annuo canone di L. 78.

Ministero Tesoro.

Circa il colloquio, da noi annunziato fra i ministri Giolitti e Galimberti a proposito dei trasporti sulle linee marittime, il *Giornale dei Lavori pubblici* odierno, dice che in quella conferenza il Ministro delle poste non ha mancato di accennare genericamente alle riforme che intende introdurre nei servizi marittimi commerciali, cominciando da quelli interni che saranno migliorati negli orari, nelle tariffe e specialmente nelle coincidenze con i servizi ferroviari.

Il Ministro Galimberti esporrà minutamente questo programma in un discorso che pronuncierà inaugurando i lavori della nuova sessione della Commissione delle tariffe marittime.

La cedibilità del quinto.

Ieri l'on. Di Broglio ricevette il comm. Orsini consigliere della Corte dei conti, il quale gli presentò lo schema di regolamento per l'applicazione della legge sulla cedibilità del quinto, accompagnato da una breve relazione.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Bollettino Ufficiale* che doveasi pubblicare ieri si pubblicherà invece oggi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri sera fece ritorno in Roma il ministro Baccelli.

Pei concimi artificiali.

A compimento degli studi della Commissione per l'incremento della produzione frumentaria, il Ministro dell'agricoltura ha proposto a quello dei lavori pubblici di sollecitare il Consiglio delle tariffe ferroviarie perchè alla ripresa dei suoi lavori esamini le questioni concernenti una ulteriore riduzione delle tariffe sui concimi artificiali.

Ministero Marina.

Il capitano di vascello Bregante Costantino è stato collocato in posizione ausiliaria e nominato commendatore della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali dello Stato maggiore generale sono stati promossi al grado superiore:

A capitano di vascello il capitano di fregata Canale Andrea.

A capitano di fregata il capitano di corvetta Nagliati Antonio.

A capitano di corvetta il tenente di vascello Spicacci Vittorio.

A tenenti di vascello i sottotenenti di vascello Oricchio Mario e Garibaldo Giovanni.

A sottotenenti di vascello i guardiamarina Cavalieri Guido, Zezzoli Adolfo.

Il tenente di vascello Prinzi Gaetano è destinato alla stazione radiotelegrafica della « Castelfidardo, » prenderà temporaneamente imbarco sulla r. nave « Affondatore. »

Il « Garigliano » è partito da Napoli; il « Curtatone » è partito da Rapallo; la « Lepanto » è partita da Livorno; la « Liguria » è partita da Livorno e giunta a Viareggio.

La Squadra italiana in Oriente.

La Squadra agli ordini dell'ammiraglio Palumbo partirà da Suda il 30 agosto 1902, giungendo a Besika il 31 agosto.

Il 1° settembre l'ammiraglio Palumbo imbarcherà sulla R. nave *Agordat* e il giorno 2 partirà per i Dardanelli, arrivando a Costantinopoli lo stesso giorno.

Resterà a Costantinopoli i giorni 3, 4, 5 e 6 settembre, ritornando a Besika il 7.

L'itinerario della Squadra è il seguente:

1ª divisione: *Sicilia, Umberto, Varese, Garibaldi, Agordat, Nembo* e *Ostro*, toccherà Smirne, Vathj, Rodi, Falero e sarà a Taranto il 30 settembre.

La seconda divisione, composta dalle navi *Dandolo, Doria, Morosini, Saint-Bon, Partenope, Euro, Turbine*, toccherà Salonicco, Volo e Falero, e sarà a Taranto il 1° ottobre.

Informazioni Estere

Nei Balcani.

(S) **Sofia,** 26. — L'*Agenzia Bulgara* conferma la notizia dell'arresto di una banda macedone che tentava di passare la frontiera. L'arresto fu eseguito sul monte Vitosch, presso Dragalcutzi. La banda si componeva di 70 individui dei quali 61 vennero arrestati colla bandiera.

Nell'Africa Centrale.

(S) **Bruxelles,** 26 — L'*Indépendance Belge* annunzia che il capitano Jacques, antico capo della spedizione anti-schiavista, partirà pel Congo, incaricato, dal comitato speciale di katunga di una missione.

Si tratta di fare degli studi circa la costruzione di una ferrovia di 800 chilometri dal lago di Kisale verso la frontiera della Rhodesia.

Borse e Mercati

Roma, 26 agosto.

Borsa fermissima specialmente per qualche valore. Ben tenuta la Rendita. Per contanti 103,30 per fine corrente 103.32.

Rendita interna 4 1|2 113.30.

Obbligazioni ferroviarie 340.25 — Obbligazioni Municipio Roma 516 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 507.

Banca d'Italia 892.50 — Commerciale 686 — Credito italiano 522 — Banco di Roma 116 — Banca Gestioni 104 — Gas 975 — Acqua Marcia 1243 — Condotte 274 — Molini 69 — Omnibus 291.50 — Metallurgica 123 — Immobiliari 231 — Credito fondiario italiano 528 — Ferriere 92.50 — Venete 75 — Carburo fermissimo da 702 primo prezzo per liquidazione chiude 708 e per prossimo 711 — Zuccheri Romani 72 — Concimi 96 — Forni 76 — Montecatini 107 — Zuccheri Valsacco 120.

Cambi sempre deboli.

Parigi 100.77 — Londra 25.37.

Cambio dazio doganale 27 agosto L. 100.77

Dal 25 al 31 — fino a L. 100 — L. 100.80.

BORSE ITALIANE — 26 agosto 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 27	103 28	103 22	103 —
Id. fine	— —	103 30	103 30	— —
Id. 4 1|2 0|0	113 25	113 25	113 25	113 30
Az. B. d'Italia	892 50	— —	892 —	892 50
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	444 50	443 50	444 —	444 —
» » Merid.	649 —	650 —	648 —	649 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	137 —	— —
» Nav. Gen.	414 50	415 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	283 50	283 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	340 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	337 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	521 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 82	100 85	100 80	100 80
Berlino Id.	123 95	123 97	123 92	123 85
Londra Id.	25 40	25 37	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 40	25 17 1/2

Consolidati - Media uff. del Regno, 24 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103,30 1|8	101,30 1|8
4 1|2 netto	112.09 7|8	111.97 3|8
4 0|0 netto	102.99 3|8	100.99 5|8
3 0|0 lordo	69,26 5|8	68.06 5|8

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Genova 26, ore 15.20. — Rendita 103.30 — Meridionali 649.50 — Mediterraneo 444.50 — Navigazione 414.50 — Raffinerie 283.50 — Banca d'Italia 892 — Banca commerciale 686.50 — Credito 522.50 — Carburo 708 — Accialerie 1681 — Molini Alta Italia 336.

Parigi, 26, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 47	100 50
» 3 0|0 perp.	101 12 101 10	101 07	101 15
» 3 1|2 0|0	101 50	101 45	101 52
ITALIANA 5 0|0	102 55	102 52	102 55
turca	28 82	28 92	28 85
spagnuola	82 60	82 47	82 65
russa nuova	— —	— —	88 3/4
portoghese	30 40	30 32	30 25
ungherese	— —	103 50	103 12
Egiziano 4 0|0	— —	— —	110 65
Banca di Parigi	1050 —	1050 —	1051 —
Banca Ottomana	— —	566 —	566 —
Credito Fondiario	— —	— —	731 —
Azioni Suez	— —	3945 —	3945 —
Lotti Turchi	— —	119 —	119 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 3/4	0 7/8
su Londra	— —	25 18	25 18
su Madrid	36 3/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi 26, ore 14,45 — (Fonte italiana). — Spagnuolo 82,47 — 50\|50 — 75\|25 — 90\|50 — Rio 1082 — Brasile 72,97 — Turco 28,52 — *Andalouse* 189 — Saragozza 298 — Nord Spagna 188 — *Lyonnais* 1083 — Sosnovice 1820 — *Metropolitain* 572 — Thomson 625 — *Traction* 23 — De Beers 561 — Eastrand 223 — Randmines 294 — Transvaal 154 — *Goldfields* 216 — Oceana 56 — Huanchaca 96 — Chartered 86 — Geduld 202 — Montecatini 102.

Vienna, 26 pesante

	25	26
C. austr.	682 75	681 75
R. aust. oro	121 55	121 55
Id. carta	101 70	101 75
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	94 45	94 45
C. Londra	23 97 1/2	23 97 1/2

Londra, 26 chiusura

	26	26
N.i Cons.	95 1/16	95 13/16
Italiana	101 1/2	101 5/8
Turca	28 1/2	28 1/2
Egiziano	109 1/2	109 1/2
Argento	24 3/16	24 3/16

Berlino, 26 debole

	25	26
Ital. cont.	103 50	— —
f. mese.	103 50	360 —
Az. Merid.	128 25	128 75
» Medit.	87 50	88 60
Obb. ferr. 3 0|0	68 10	68 10
» Merid.	67 —	67 25
» Roma.	102 30	102 30
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 25
C. Italia	— —	80 50

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 26 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	31	50	28	50	
Avena	18	50	16	75	
Olio di colza	57	—	57	00	
Spirito	31	50	31	75	
Zuccheri	33	—	30	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

XIV.

— Sono le cinque, il contratto è alle sette ho tutto il tempo di occuparmi di voi — e gli additò le porta.

Quella calma voluta era terribile più che non sarebbe stata qualunque più violenta esplosione di collera.

— Benissimo — disse prontamente Enrico di Bergemon — non chieggo di meglio — e si mosse per uscire, ma Mercede si pose innanzi a lui gridando:

— Enrico non lo seguire, rimani — poi rivoltasi allo sposo disperatamente supplichevole aggiunse:

— Sir Glascow per pietà ascoltatemi.

L'inglese le volse uno sguardo duro, tagliente come una lama d'acciaio e in tono secco e imperioso le disse:

— Non aggiungete una parola, lady Glascow lo voglio — poscia nello stesso tono indicando ancora le porta di uscita al giovane disse:

— Venite — e partirono insieme.

XV.

Mercede atterrita, folle dallo spavento non aveva che un'idea quella d'impedire lo scontro.

Colla respirazione interrotta da violenti battiti si slanciò per uscire, ma d'improvviso la sensazione di un acuto dolore fisico le impedì di muoversi.

Sentì la stessa impressione di chi avesse ricevuto una mezzata sulla testa, innanzi agli occhi le giravano gli oggetti collaa rapidità del turbine, le orecchie le ronzavano e i muscoli delle gambe si rattrappivano procurandole uno spasimo violento.

Si trascinò ancora verso la porta, ma dovè sorreggersi al pesante cortinaggio per non cadere.

In quel punto le giunse indistinta all'orecchio una voce allegra e giovanile che veniva dalla parte interna del castello.

Con uno sforzo supremo richiamò i sensi ch si smarrivano, riconobbe Gastone e gli disse:

— Correte, seguiteli, si battono, egli uccide Enrico.

Poi rallentate le braccia emise un gemito soffocato e sarebbe stramazzata sul pavimento se Gastone non fosse stato sollecito a prenderla; e alzatala di peso la trasportò sul divano.

Il giovane comprese che qualche cosa di tremendo doveva essere accaduto.

Si guardò intorno, il salone era deserto, volgendo gli occhi a caso fuori del verone vide sir Glascow ed Enrico che si avviavano frettolosi verso il viale dei tigli; era dunque con sir Glascow che Enrico si batteva. Ciò lo rassicurò, egli ben conosceva gli usi inglesi e sapeva come i buoni e forti britanni non si battano mai in duello qualunque sia il motivo della loro inimicizia, sebbene sappiano dare pesanti lezioni delle quali si porta il ricordo per un pezzo.

In ogni modo, perchè sir Glascow fosse giunto a questo doveva esservi stato un motivo ben grande, e per la prima volta a Gastone balenò in mente la verità.

Il momento era terribile.

La cugina aveva completamente perduta la conoscenza, e col volto cereo, col capo abbandonato sembrava vicina a morire.

Giù nel parco due uomini irritati stavano per scontrarsi.

Egli era perplesso non sapeva a qual partito appigliarsi: se soccorrere l'una o seguire gli altri. Evidentemente la zia e Liana dovevano ignorare tutto l'accaduto, perchè da una finestra del secondo piano, aveva visto poc'anzi il grazioso volto della cugina più lieto e sorridente del solito, e la zia per fermo era ancora nelle sue camere.

Prima di gettare l'allarme provò di riparare a tutto da sè solo.

Corse a chiamare la cameriera acciò portasse dei cordiali, e mentre questa accorreva per assistere la fanciulla, il giovane si precipitò nel parco.

Tutto ciò era successo colla rapidità del baleno.

Il visconte trafelato raggiunse i due uomini nel largo dei tigli, e disse loro imperiosamente indicando il castello:

— Lassù vi è qualcheduno che muore e siete voi che l'uccidete.

Poscia volgendosi a un giardiniere che in quell'istante traversava i viali:

— Giovanni — gridò — sellate immediatamente un cavallo e andate a chiamare un medico.

La fisonomia alterata del visconte, il suo orgasmo palesavano meglio che le parole, la gravità della situazione e prima che il giovane avesse finito d'impartire l'ordine, sir Glascow, rapido come il vento, si era precipitato sulla scalea che conduceva nel salone.

— Gastone - gridò Enrico - con viso contratto — in nome di Dio che cosa hai detto? essa muore? — e ruggiti di dolore uscivano dalle sue livide labbra.

Ciò confermò al visconte d'Aubigny l'arcana rivelazione — che egli avrebbe dovuto indovinare prima, e dandosi un colpo sulla fronte, come rimproverandosi la sua stoltezza sentì stringersi il cuore innanzi a quel cumulo di angoscie che traboccavano come un torrente.

Essendo egli d'indole nobile e generosa, provò un senso di immensa pietà pel suo sventurato amico e incapace di pronunciare parole lo strinse nelle sue braccia.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-9* — Roma

—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina. Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 9).

Museo DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 13: 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,35	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	-	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest. 15,20		—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	25,—	23,35	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,58	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,30	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,25	fest. 21,40		—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,35 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

									festivi
Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11,13	15,44	—	18,30	
Bagni a.	6,21	7,15	8,52	10,13	12,25	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	
Tivoli p.	5,43	7,18	8,27	9,42	11,5	15,45	17,36	18,22	20,16
Bagni p.	6,21	8,15	8,59	10,13	11,35	—	18,9	19,	21,3
Roma a.	7,20	8,56	9,4[illegible]	10,58	[illegible]	—	18,52	20,8	21,54

Orario estivo

Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 5,40 - 8,35 - 12,5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6,43 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

Ritorno:

Albano p. 6,52 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - *22,13*
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,40 - 20,0 - 22,25 - *23,10*

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part. *5,30* - 6,40 - *7,40* - 9,25 - 12,5 - 17,50
Anzio arr. *7,24* - 8,20 - *9,19* - 14,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. *7,30* - 8,26 - *9,25* - 11,10 - 14,23 - 19,38

Ritorno:

Nettuno p. 6,14 7,8 Lunedì 11,20 17,35 21,20 *22,8*
Anzio par. 6,25 7,19 Lunedì 11,31 17,46 *19,55* 21,30 *22,23*
Roma arr. 8,2 9,25 Lunedì 13,3 20,0 21,25 23,0 *23,25*

N. B. — Il treno festivo in partenza da Anzio alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,55 si effettuerà anche nei giorni 15 e 31 Luglio, 1° Agosto e 1° Settembre.

I treni in carattere *corsivo* sono festivi